PROVINCIA DI IMPERIA

Ambito n. 1 – VAL ROIA

Comuni ricadenti nell'ambito
Ventimiglia, Olivetta San Michele, Airole, Camporosso (p):

Limiti d'ambito

Sistema vallivo delimitato a nord dallo spartiacque che va dal Monte Cima di Bavasina al Monte Colombin, a ponente e levante dai crinali prevalenti che degradano verso mare parallelamente al Fiume Roia.

Cave e discariche

Sul vigente Piano Cave sono individuate due zone "Ca" utilizzabili per la produzione di materiali edili-stradali e per la realizzazione di opere di difesa spondale, entrambe autorizzate: "BERGAMASCA" (15 IM) e "MARSE'"(16 IM).

Per quanto riguarda la cava "MARSE'" il progetto autorizzato prevede la sistemazione ambientale della stessa senza ulteriore asporto di materiale.

Notevole rilevanza riveste, per la parte occidentale della Provincia di Imperia, la cava "BERGAMASCA", in quanto è l'unica attiva in esercizio dotata di impianti per la produzione di inerti.

Questa attività – è localizzata in sponda destra del Fiume Bevera, ormai pressochè inserita nel contesto urbano della omonima frazione del Comune di XXmiglia, e l'eterogeneità del materiale estratto e trattato agli impianti provoca una notevole produzione di materiale di scarto.

<u>modifiche proposte a seguito verifiche d'ufficio</u>

- Eliminazione cava "MARSE'" (16 IM)
  P.T.C.P., assetto geomorfologico da Ca a MO-B – TAV. 57

COMUNE DI VENTIMIGLIA (IM)

modifiche proposte a seguito verifiche d'ufficio

- Eliminazione cava "MARSE'" (16 IM)
  P.T.C.P., assetto geomorfologico da Ca a MO-B – TAV. 57

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

Parere favorevole

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 666 del 25.6.2004 a seguito di Proposte modifiche d'ufficio

- Eliminazione cava "Marsè" (16 IM) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.

PARERE PROVINCIALE ESPRESSO CON

D.G.P. n. 63/2005

SINTESI PARERE

Favorevole

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON:

D.C.C. n° 59 del 11 ottobre 2004, pervenuta in data 27.10.2004

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nessuna.

SINTESI PARERE COMUNALE

Favorevole con le seguenti precisazioni:

- Eventuali inserimenti di poli estrattivi situati al di fuori dei territorio di Ventimiglia non potranno utilizzare gli impianti di lavorazione già esistenti;
- Che non sia permesso il mantenimento degli impianti esistenti di lavorazione del materiale estratto nella cava "Bergamasca" una volta che questa giungerà a fine attività, con l'eliminazione di tale cava dal Piano, onde poter effettuare il recupero ambientale dell'intero ambito di cava comprese le aree di lavorazione ed i fanghi, in sintonia con il PUC adottato;

- Che il progetto di sistemazione ambientale della cava 'Bergamasca" sia autorizzato solo in tal senso conformemente al punto 4 della D.G.R. n. 666/2004.

PARERE COMITATO VOTO n. 42 del 3 maggio 2006

Le precisazioni indicate dal Comune risultano invece estranee alla variante proposta di eliminazione della cava Marsè.

Si conferma la variante proposta con D.G.R. n. 666/2004.

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.C.R. n. 7 del 27 febbraio 2008

- Eliminazione cava "Marsè" (16 IM) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B.

COMUNE DI AIROLE (IM)

Richiedente: F.lli. CARMINATI S.p.A. CAVA BERGAMASCA

Oggetto: Inserimento nuovo polo estrattivo di calcare in loc. Cimon Aurive - Rio del Vallon in Comune di Airole, alternativo alla cava "Bergamasca", con progressiva chiusura della stessa.

La richiesta presentata in sostituzione di una precedente di inserimento di un polo estrattivo in loc. Monte Pozzo del Comune di Ventimiglia, prevede la realizzazione:

- di un grosso polo estrattivo (circa 8-10 milioni di mc.) da coltivare a fossa discendente;
- di una galleria di servizio di circa 1300 m per il collegamento agli impianti di trattamento che verranno realizzati presso una cava dismessa denominata "Cavetta" ubicata al margine della SS. N. 20.

Motivazioni:

- l'esistente cava "Bergamasca" risulta inserita nel contesto urbano di Ventimiglia;
- il progetto di coltivazione autorizzato - che prevede la movimentazione di grandi quantità di materiali scadenti per consentire l'estrazione delle litologie commerciali, poste a cuneo nella posizione centrale del fronte - risulta di maggior impatto ambientale rispetto al polo proposto;
- garantire i livelli occupazionali;

rispetto alla proposta precedente la soluzione prospettata garantisce:

- minor impatto visivo;
- maggiore distanza dai centri abitati;
- accessibilità ai soli addetti;
- maggiore potenzialità del giacimento;
- migliori caratteristiche litologiche;
- possibilità di utilizzo per l'abbattimento del materiale del martellone e, dove non possibile, l'impiego di volate a bassissima energia.

In data 3 febbraio 2004 è pervenuta, via fax, nota della ditta F.lli Carminati S.p.A, di richiesta di sospensiva dell'istruttoria in oggetto, stante la necessità di effettuare ulteriori accertamenti di carattere geologico e di fattibilità tecnica generale.

In data 5 febbraio 2004 è pervenuta, via fax, nota a firma del Sindaco di Ventimiglia con la quale si comunica che la richiesta variante non incontra il parere favorevole dell'Amministrazione Comunale.

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Si evidenziano di seguito le modificazioni ad oggi intervenute nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale:

- la cava denominata "Marsè" (16IM), eliminata dal PTRAC con DCR n° 7/2008 ha completato la ricomposizione ambientale prevista ed è stata svincolata.

AMBITO 1 - VAL ROIA															IM
PTRAC 2000					PTRAC AGGIORNATO CON VARIANTI APPROVATE						VARIANTI IN ISTRUTTORIA				
denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	natura della variante	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime
Bergamasca	15IM	Ventimiglia	calcare	C	Bergamasca	15IM	Ventimiglia	calcare	C						
Marsè	16IM	Ventimiglia	calcare	D	eliminazione										
											Rio delle Bocche	16bisIM	Ventimiglia	calcare	N.L.

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N.	16

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

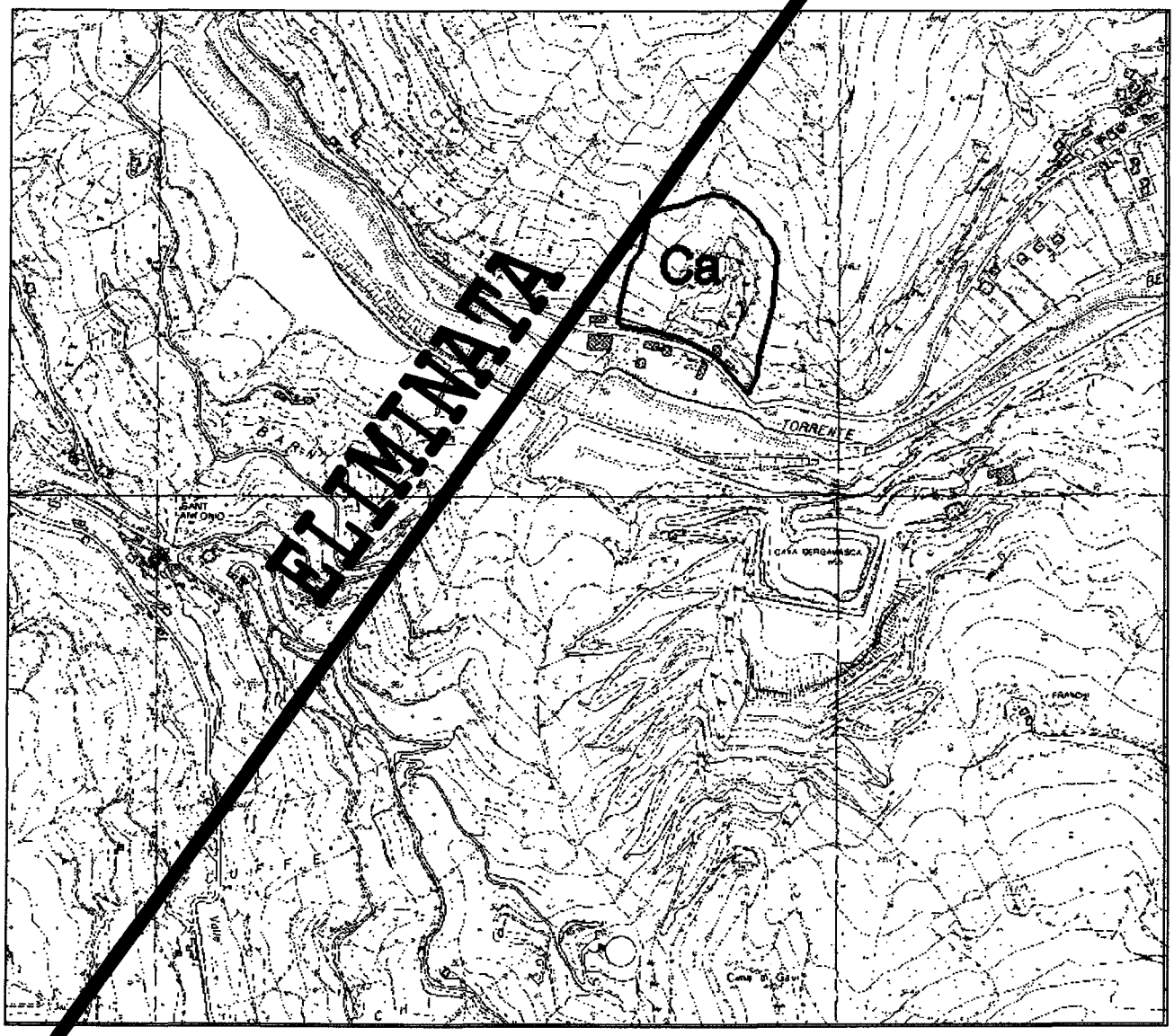
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: MARSE' **SIGLA:** 16 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	VENTIMIGLIA	**Provincia**
Località	BEVERA	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	257-150	**IM**
Tav. P.T.	57	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

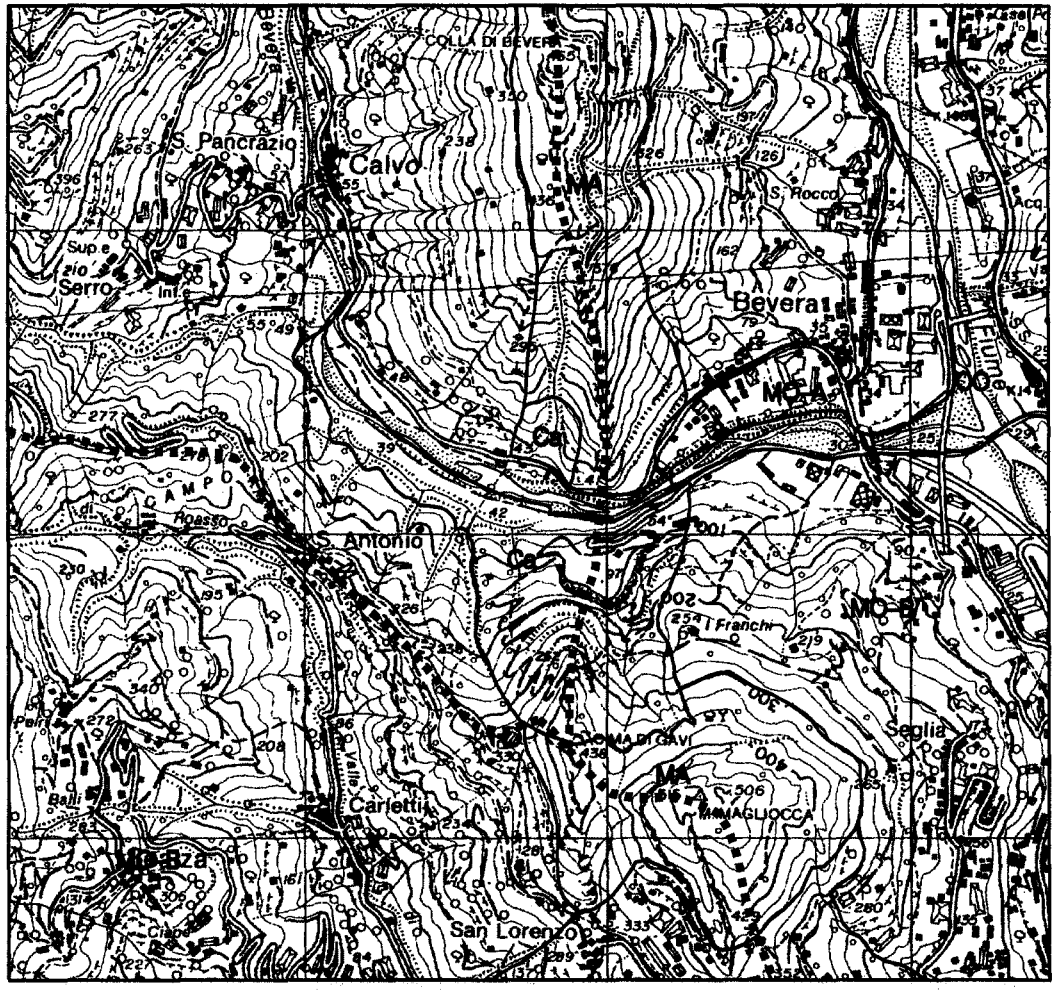
Note:

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO VIGENTE

Straicio tav. 57 – Scala 1:25.000

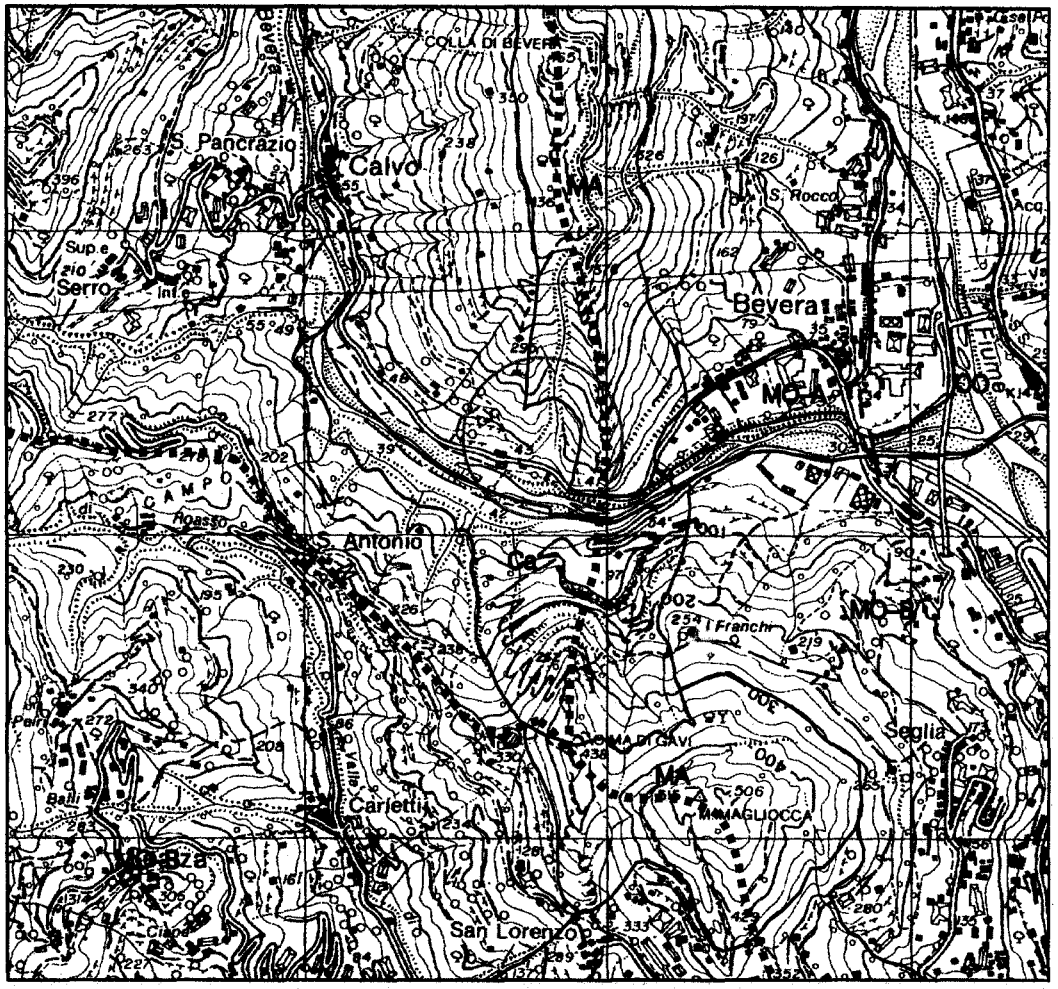


PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

VARIATO IN CONNESSIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

VARIANTE PROPOSTA

APPROVATO CON IN DATA



CAVA RIO DELLE BOCCHE

ISTRUTTORIA DI VARIANTE IN CORSO

STATO ISTRUTTORIO AL 2013

DECRETO DEL CAPO DELLO STATO n. 491 del 28.4 2005

Il Presidente della Repubblica con proprio decreto n. 491 del 28.4.2005 ha accolto il ricorso straordinario, presentato da Gioito Sesta srl in liquidazione avverso alla delibera del Consiglio regionale della Liguria n. 16/2000, di approvazione del Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava, limitatamente alla parte in cui non individua tra i poli estrattivi le aree di proprietà della Società ricorrente, in loc. Rio delle Bocche (Val Roja) nel Comune di Ventimiglia.

La D.C.R. n. 16/2000 non ha infatti inserito l'areale in oggetto nel Piano Cave mentre ha eliminato lo stesso dal Piano Paesistico in quanto "*il sito risulta parzialmente occupato da una discarica di inerti e interessato da una recente rettifica del tracciato della SS. N. 20*".

Tale motivazione è risultata, in base al decreto, "*in primo luogo illogica, perché un sito occupato in parte da una discarica di inerti non è di per sé inidoneo allo sfruttamento quale cava, potendo essere coltivato in relazione alla parte non occupata dalla discarica ed essendo, comunque, possibile la rimozione degli inerti sulla restante parte. Inoltre tale supporto motivazionale appare insufficiente laddove fa riferimento ad una rettifica del tracciato della SS. N. 20, non chiarendosi in alcun modo per quale ragione il nuovo tracciato renda impossibile o estremamente disagevole il razionale sfruttamento della cava, anche in relazione alle deduzioni della società ricorrente, secondo cui il nuovo percorso è ancora più vantaggioso dal precedente ai fini del trasporto dei materiali estratti.*"

Il decreto inoltre ha evidenziato profili di contraddittorietà nella D.C.R. n. 16/2000 in quanto la stessa, riferendosi alla vicina cava "Bergamasca" riporta "è in fase di esaurimento e non risulta reperibile, in zone limitrofe, porzioni di territorio da destinarsi ad attività estrattiva, sia in riferimento alla natura della roccia in posto, che al posizionamento delle aree dal punto di vista paesistico-ambientale,. pur riconoscendosi la necessità di reperire in questo ambito un nuovo polo estrattivo, é emersa l'impossibilità di localizzare in oggi una zona specifica da destinarsi ad attività di cava" e pertanto il decreto del Capo dello Stato evidenzia che "la determinazione

dell'Amministrazione di escludere dal Piano una cava già aperta ed almeno in parte ancora sfruttabile in tale zona presenta evidenti profili di contradditorietà".

PARERE COMITATO VOTO n. 42 del 3 maggio 2006

Per quanto concerne la cava "Rio delle Bocche" non essendo state le motivazioni addotte per il non inserimento della cava ritenute sufficienti dal Decreto del Capo dello Stato, si adotta l'inserimento della cava come nuova localizzazione. Peraltro la vicinanza alla SS. N. 20 impone la necessità di inserire, ai fini della sicurezza, le seguenti disposizioni particolari: "Il progetto di coltivazione dovrà conformarsi a quanto previsto dall'art. 104 del D.P.R. n.128 del 9 aprile 1959 per quanto concerne le distanze di sicurezza da strade e corsi d'acqua, inoltre l'abbattimento del materiale potrà avvenire solo utilizzando mezzi meccanici. Qualora il programma di coltivazione comporti la rimozione del materiale di riporto presente nell'area, lo stesso dovrà essere caratterizzato allo scopo di definirne la destinazione finale"

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 1099 del 20.10.2006

Inserimento scheda di progetto (16 bis IM), cava di calcare "Rio delle Bocche".

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON:

D.C.C. n. 15 del 14.3.2007.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

1. **Società Liguria Cave di Rivara Enrico**

Oggetto: la società dichiara di avere la disponibilità di diversi terreni ricadenti in ambito Ca e ritenendo che tale areale risulti idoneo e congruo per estensione e perimetrazione a tali scopi, richiede che la destinazione a cava venga recepita dal PUC.

2. **Società Intercave S.r.l. di Rivara Enrico**

Vd. Osservazione n. 1

3. **Società Gioito VI s.r.l.**

Oggetto: ampliamento dell'areale adottato inserendo alcuni mappali di proprietà esclusi dalla perimetrazione.

Motivazioni: ottimizzazione della progettazione e gestione della cava.

4. **Società Intercave S.r.l. di Rivara Enrico**

Oggetto: l'areale adottato risulta idoneo e congruo per estensione e perimetrazione a condurre un'attività di cava.

5. **Società Intercave S.r.l. di Rivara Enrico**

Oggetto: l'areale adottato risulta idoneo e congruo per estensione e perimetrazione a condurre un'attività di cava.

SINTESI PARERE COMUNALE

Negativo sia alle osservazioni che all'inserimento della cava nel Piano in quanto:

- L'intervento contrasta sia con le previsioni del PRG vigente che con quello adottato, in quanto l'areale della nuova cava è inserito in una zona di ambito di versante di sponda sinistra della media Val Roja, paesisticamente significativa per il territorio in forza dell'analisi effettuata che ha indicato che nella zona le "emergenze geologiche risultano maggiormente rappresentative del territorio comunale ed i crinali panoramicamente più pregiati".
- L'areale di cava proposto risulta posto in adiacenza alla strada internazionale denominata SS. N. 20 della Val di Roja e completamente visibile dalla stessa.
- L'attività di cava non risulta finalizzata ad opere pubbliche fondamentali per lo sviluppo del territorio comunale, territorio peraltro già pesantemente penalizzato dalla presenza ultra decennale di una cava attiva in fraz. Bevera.
- A monte della zona, in un vallone secondario (rio Ciapagni) e nascosto alla vista della SS. N. 20 della Val di Roja, è prevista l'apertura di una discarica di inerti recentemente approvata dall'amministrazione provinciale di Imperia e che pertanto l'attività di cava potrebbe interferire con quella discarica e comporterebbe per la zona ulteriori disagi.

SINTESI PARERE PROVINCIALE

Parere favorevole con la seguente prescrizione "*la porzione di area ricadente in zona Pg3a - Area a pericolosità alta - della Carta della Pericolosità e Suscettività al Dissesto del Piano di Bacino del Fiume Roja sia esclusa, dal piano di coltivazione, dalle aree di scavo del materiale. La stessa potrà essere inserita nel piano di coltivazione solo a seguito della redazione e realizzazione di un progetto di messa in sicurezza del versante e conseguente eventuale variante al P.d.B. di riperimetrazione dell'area nella Carta della Pericolosità e Suscettività al Dissesto*".

PARERE COMITATO VOTO n. 1 del 14 ottobre 2008

Si richiede alle Strutture regionali proponenti, ed in particolare al Servizio Tutela del Paesaggio, l'espressione di uno specifico parere paesistico teso a meglio approfondire gli

aspetti legati alla realizzabilità dell'attività in argomento in rapporto alle varie componenti emerse dai pareri espressi dagli Enti Locali.

PARERE SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO DEL 14 giugno 2011

Localizzazione.

L'areale è posto lungo la sponda sinistra del fiume Roja, alla confluenza con l'omonimo Rio delle Bocche e rio Ciapagni in Comune di Ventimiglia (IM).
Esso risulta per la parte posta a sud-ovest tangente alla strada provinciale n. 20 che, perpendicolare alla linea di costa congiunge il centro abitato di Ventimiglia al confine francese, collegando gli abitati di Bevera, Varase, Trucco, Airole, Olivetta e San Michele.

Riferimenti del Quadro Normativo

Sotto il profilo paesaggistico la strumentazione pianificatoria ed il regime vincolistico di riferimento risultano essere costituiti:

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Livello territoriale: ambito n. 4 "Media Valle Roja":

Indirizzi per la pianificazione

- Assetto insediativo: "Mantenimento", "la normativa, tenuto conto delle esigenze di adeguamento funzionale della rete viaria, con particolare riguardo alla strada del Col di Tenda, è sostanzialmente preordinata alla salvaguardia dei valori paesistici d'insieme che caratterizzano le parti alte del territorio, consentendo quindi limitati margini di intervento per gli insediamenti, principalmente in funzione della loro riqualificazione, pur nell'ammissibilità di confacenti sviluppi delle attività agricole".
- Assetto geomorfologico: "Mantenimento", l'indirizzo è volto a prevedere un sostanziale mantenimento delle caratteristiche principali della vallata"
- Assetto vegetazionale:" Modificabilità-modificabilità" la cui norma indica che "i boschi occupano nel complesso una superficie ridotta in rapporto all'ecologia dei luoghi, e risultano in parte composti da essenze fortemente combustibili.....*omississ*... appare opportuna l'espansione delle aree boscate, mentre risultano necessari interventi innovativi sulla composizione delle essenze".

Azioni proposte dal piano

Sulla base delle motivazioni espresse per l'ambito n.3 "Bassa valle Roja" (cfr. "la rilevanza dei valori ambientali e storico-etnografici che caratterizza i paesaggi naturali e gli insediamenti lungo il corso del Roja conferma l'azione proposta per la creazione di un percorso pedonale e per l'escursione a cavallo attrezzato lungo il fiume a partire dalla confluenza con il Bevera ed esteso in prospettiva lungo l'ambito n. 4, fino al colle di Tenda") prosegue anche in questo tratto di Valle la percorrenza pedonale lungo il corso del Roja.
Essa può interessare con tracciati di mezzacosta i centri storici di Airole e Fanghetto e altre localizzazioni di rilevanza storico-strategica come ad es. la Torre di Sio."

Livello locale (tav. 57):

- assetto geomorfologico: l'ambito in parola risulta a tutt'oggi individuato da un ambito di tipo Ca, ovvero di "Cava a cielo aperto".

Tuttavia l'ambito di riferimento registra la presenza di una vasta area di "mantenimento" che interessa il crinale secondario trasversale alla valle del Roja ed in particolare la quota sommitale rispetto all'ambito di cava a quota mt. 359 e sul versante opposto il Monte Pozzo a quota mt. 570. Detto ambito di mantenimento, in prossimità della cava, risulta tangente anche al rio Ciapagni.
Il regime del mantenimento risulta normato dall'art. 64 delle N.d.A. che prevedono che per tali parti di territorio siano presenti elementi geomorfologici e/o idrogeologici con specifici valori ambientali o che contribuiscano in misura significativa a definire la configurazione paesistica-ambientale del contesto. L'obiettivo della disciplina è quello di confermare la situazione in atto per quanto attiene la specificità dei valori ambientali e le potenzialità di fruizione, salvaguardando nel contempo i rapporti d'ambito. Sono pertanto consentiti quegli interventi che rispettino l'integrità degli elementi geomorfologici e/o idrogeologici aventi specifico valore ambientale e non compromettano la complessiva configurazione paesistico-ambientale del contesto in quanto determinata da componenti idro-geo-morfologiche."
Inoltre, nella parte posta lungo il fondovalle risulta presente anche una zona di "consolidamento", mentre le restanti parti di territorio prevedono un regime di "Modificabilità di tipo B" di cui all'art.

- assetto vegetazionale:l'areale risulta inserito in una ampissima zona di tipo "PRT, BCT-TRZ-BAT", ovvero "Prateria e bosco di conifere termofile in trasformazione verso bosco

di angiosperme termofile" di cui all'art. 74 delle citate norme. Tale dispositivo evidenzia che lo stato del territorio risulta totalmente o parzialmente boscato e le condizioni dello strato arboreo sono insoddisfacenti a causa della dominanza di essenze che contrastano il naturale dinamismo della vegetazione autoctona...omissis. "L'obietto della disciplina è quello di determinare la graduale sostituzione, nello spazio e nel tempo, dello strato arboreo esistente con specie idonee sotto il profilo ecologico."

- assetto insediativo: l'areale risulta inserito in un'ampia zona "ANI MA", ovvero "area non insediata in regime di mantenimento" di cui all'art. 52 delle norme di attuazione. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

Si segnalano lungo la percorrenza viaria provinciale la presenza di alcuni nuclei insediati in regime di modificalità di tipo A, tra cui Varase, Trucco, ed il nucleo in regime di mantenimento di Airole, tutti inseriti in più ampi ambiti di zona IS MA, ovvero zone di insediamenti sparsi in regime di mantenimento.

Viene segnalata lungo il fiume Roja una "percorribilità lungo i corsi d'acqua".

REGIME VINCOLISTICO:

Aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n.42/2004 e.s.m. per effetto del Decreto Ministeriale 24 aprile 1985 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle del Roja e l'abitato antico di Airole".

Tra le argomentazioni svolte è stato ritenuto opportuno garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio della valle e dell'abitato di Airole.

Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m., comma 1, lett. g) in quanto aree boscate.

CONSIDERAZIONI

In seguito al quadro normativo sotto il profilo paesistico come sopra descritto pare necessario evidenziare come risultino prioritarie l'esigenze di mantenere inalterati i valori peculiari della Valle del Roja, sia con riferimento alle ampie zone di mantenimento

evidenziate nell'assetto geomorfologico, sia con i valori più propriamente insediativi di valore paesistico riconducibili alle unità di paesaggio.

Peraltro l'ambito in parola risulta già riconosciuto come "cava a cielo aperto" nelle previsioni di P.T.CP., assetto geomorfologico, e quindi risulta potenzialmente soggetto a modificazioni che per loro natura dovrebbero essere:

- in sede di esecuzione del programma volte a causare il minore danno possibile nei confronti del paesaggio;
- in fase di sistemazione siano poi in grado di conseguire un recupero di soddisfacienti condizioni di qualità ambientale.

Al fine di conseguire una maggiore tutela, si ritiene necessario aggiungere alla scheda di piano alcune "disposizioni particolari" aggiuntive ai criteri generali come sopra esposti.

A) La zona prossima al crinale posto in adiacenza alla strada provinciale n. 20 costituisce ambito di singolare bellezza sotto il profilo naturale e paesistico, in quanto le rocce e le zone di bosco esistenti tra la sponda sinistra e quella destra del torrente Roja costituiscono una quinta all'imbocco della galleria mediana tra esse. Tale configurazione costituita dalla forma delle pareti rocciose e dalle zone boscate difficilmente potrebbe essere ricreata attraverso una sistemazione artificiale conseguente ad una attività di sfruttamento del giacimento. Inoltre tali parti di versante dovranno contribuire al potenziamento della fruizione attiva qualora venisse realizzato il percorso di fondovalle individuato a livello territoriale dal P.T.C.P.

Disposizione:

"la linea di crinale prospiciente la strada provinciale ed una sua congrua fascia di rispetto non potranno essere interessate in maniera attiva dal programma di coltivazione attraverso la costituzione di nuovi fronti di escavazione. Per tale ambito potrà essere consentita solo una manutenzione delle specie arboree ed arbustive presenti onde preservare le visuali attualmente esistenti dalla strada provinciale".

B) La zona individuata la PTCP, assetto geomorfologico, come zona di mantenimento, potrà prevedere solo interventi che rispettino l'integrità degli elementi geomorfologi e/o idrogeologici aventi specifico valore ambientale.

Disposizione:
Limitatamente alla zona individuata dal P.T.C.P., assetto geomorfologico, nell'ambito dell'areale Ca dovrà essere preclusa un'attività di coltivazione del fronte che possa compromettere l'integrità degli elementi geomorfologi e/o idrogeologici aventi specifico valore ambientale.

C) Nelle restanti parti di zona destinata allo svolgimento dello sfruttamento del giacimento dovrà essere valutata attentamente l'intrusività del fronte rispetto ai punti di visuale percepibili dalla strada provinciale e dovrà essere previsto un approfondito programma di recupero ambientale a fine coltivazione.

Per quanto attiene la potenziale introduzione di impianti di trattamento dovrà essere ugualmente posta particolare attenzione alle visuali principali, ed in particolare modo non dovranno essere modificate le strutture insediative agricole esistenti nella piana limitrofa a sud con la creazioni di viabilità eccedenti la classificazione di mere piste di servizio temporanee.
A fronte del quadro come sopra esposto e della limitata estensione dell'areale si richiama la necessità, nell'ambito della pianificazione di settore, di valutare attentamente l'opportunità di ritenere ancora attuale la localizzazione di una modesta zona di cava a fronte del possibile danno di tipo paesistico arrecabile ad una ambito ad oggi in stato di sostanziale equilibrio sotto il profilo paesistico.

PARERE COMITATO DEL 14 giugno 2011

Considerato che non è stata attivata la procedura VAS si rende necessario attivare la stessa.

PARERE DELLE STRUTTURE REGIONALI

La proposta di inserimento del polo coinvolge aspetti relativi sia alla valenza territoriale strategica dello stesso sia all'impatto sugli elementi ambientali e paesistici in un ambito attualmente posto, rispetto a quest'ultimi, in stato di sostanziale equilibrio.
In particolare, considerata la potenzialità del giacimento decisamente inferiore rispetto a quella del giacimento, litologicamente analogo, attualmente in coltivazione presso la cava "Bergamasca", non appare verosimile considerare il sito proposto quale candidato vicariante del polo oggi in attività, peraltro non prossimo all'esaurimento delle proprie potenzialità estrattive.

L'eventuale realizzazione del nuovo polo estrattivo, inoltre, si porrebbe in antitesi alla conservazione di elementi ambientali e geomorfologici ritenuti sensibili, quali, ad esempio, il crinale principale.

Ulteriori criticità sono rappresentate dalla prossimità della viabilità pubblica principale, senza considerare la necessità di riallocare il materiale attualmente abbancato sull'esistente piazzale della vecchia cava, ormai in consolidate condizioni di equilibrio paesistico-ambientale.

Si ritiene pertanto di non valutare favorevolmente l'istanza.

Variante proposta

SCHEDA N.	16 bis

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

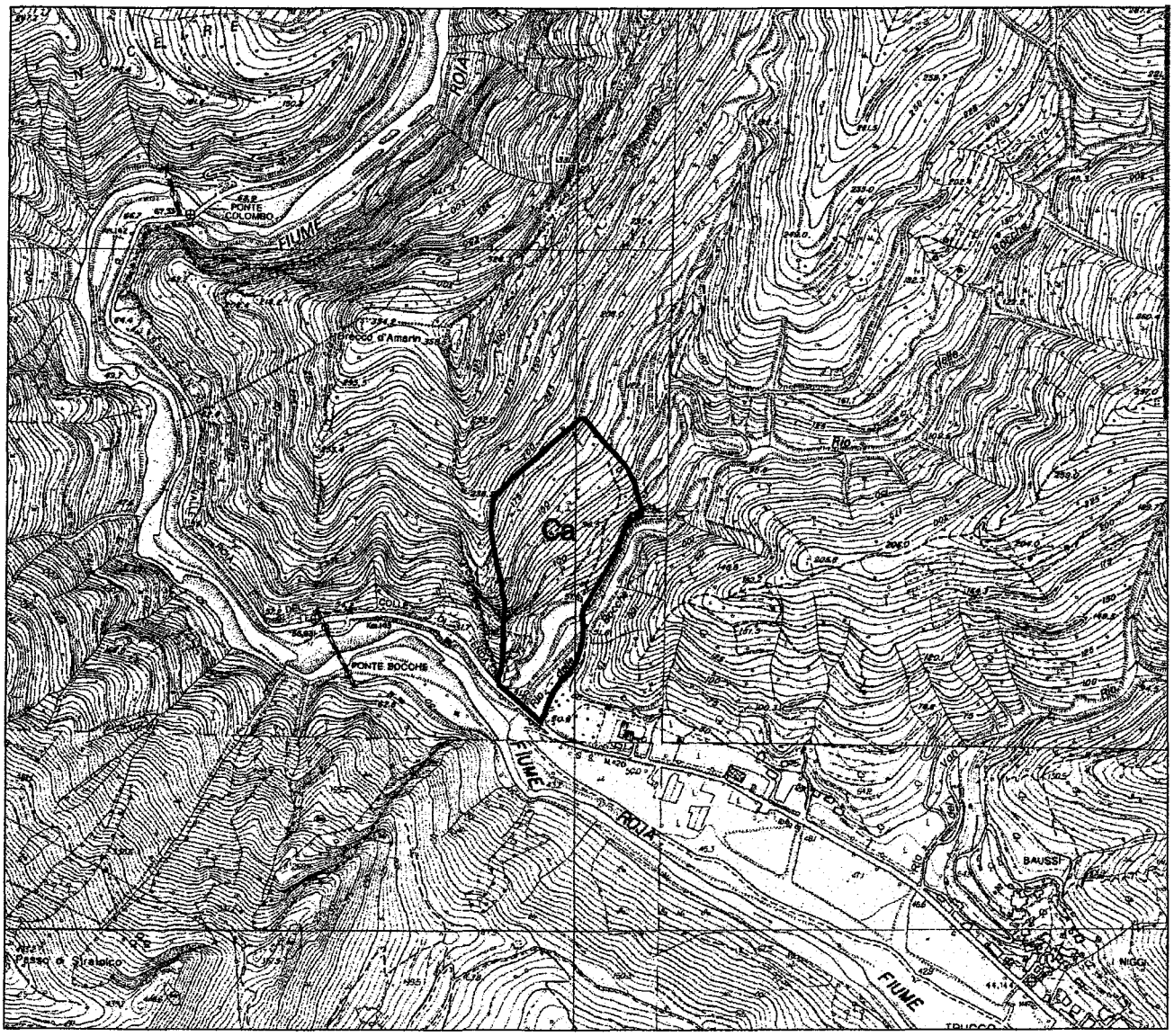
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: **RIO DELLE BOCCHE** **SIGLA:** 16 BIS IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	VENTIMIGLIA	**Provincia**
Località	RIO DELLE BOCCHE	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	257-110	**IM**
Tav. P.T.	57	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Nuova localizzazione

3. MATERIALI

- **TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE**

Calcari e calcari marnosi utilizzati per usi edili e stradali e per la produzione di pietrischi

- **CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE**

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: Meccanico

Note:

4. PARAMETRI URBANISTICI

▪ VIABILITA' DI COLLEGAMENTO

Si conferma la viabilità esistente

▪ PARAMETRI EDILIZI PER I FABBRICATI DI SERVIZIO

Non e' consentita la realizzazione di fabbricati di servizio

Note:

5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Il progetto di coltivazione dovrà conformarsi a quanto previsto dall'art. 104 del D.P.R. n. 128 del 9 aprile 1959 per quanto concerne le distanze di sicurezza da strade e corsi d'acqua, inoltre l'abbattimento del materiale potrà avvenire solo utilizzando mezzi meccanici. Qualora il programma di coltivazione comporti la rimozione del materiale di riporto presente nell'area, lo stesso dovrà essere caratterizzato allo scopo di definirne la destinazione finale.

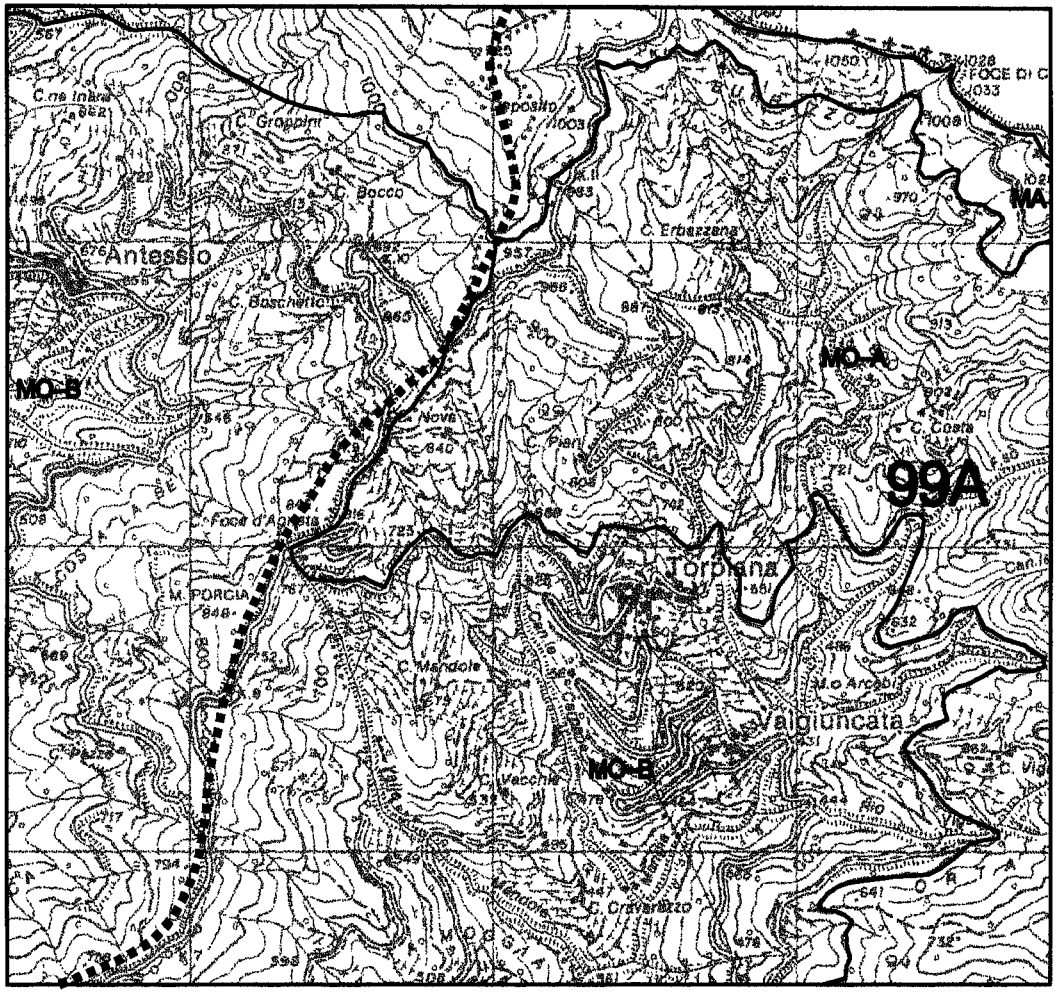
Note:

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO VIGENTE

Stralcio tav. 29 – Scala 1:25.000

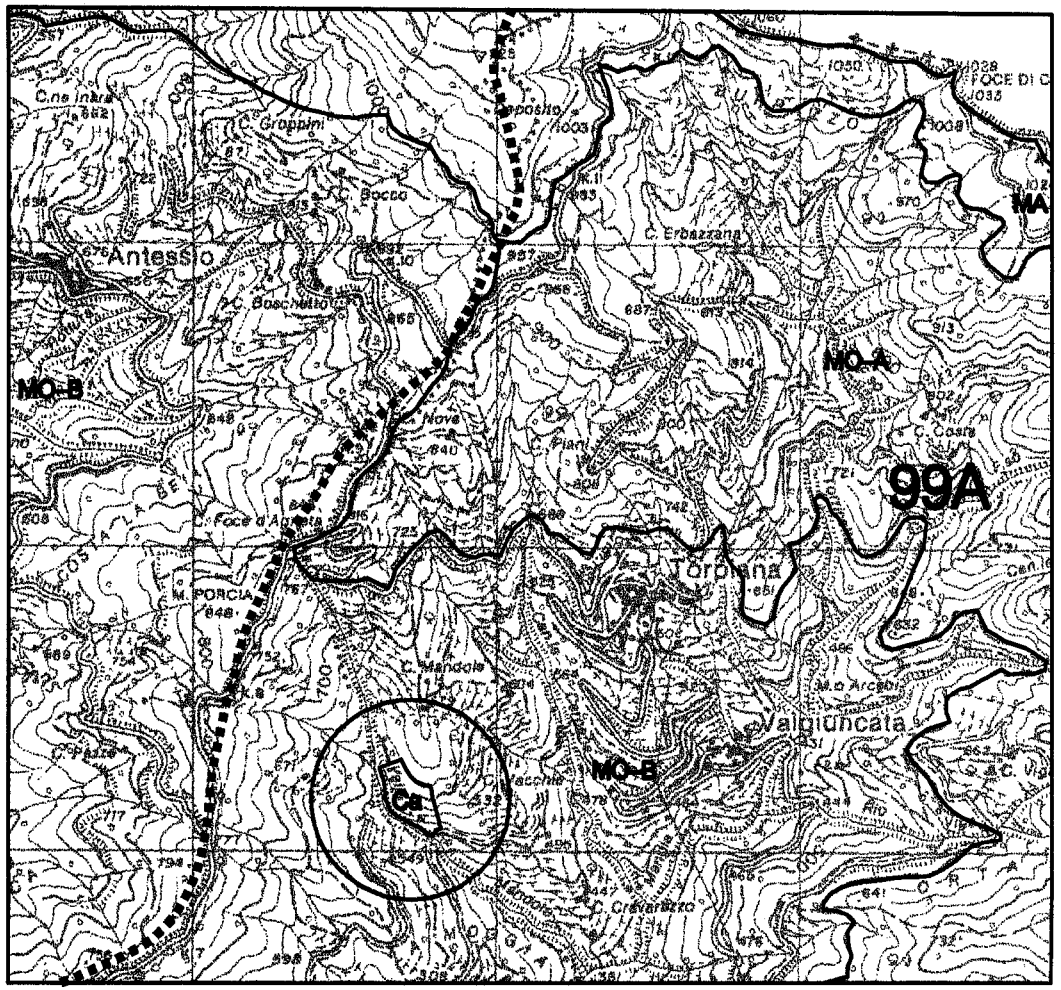


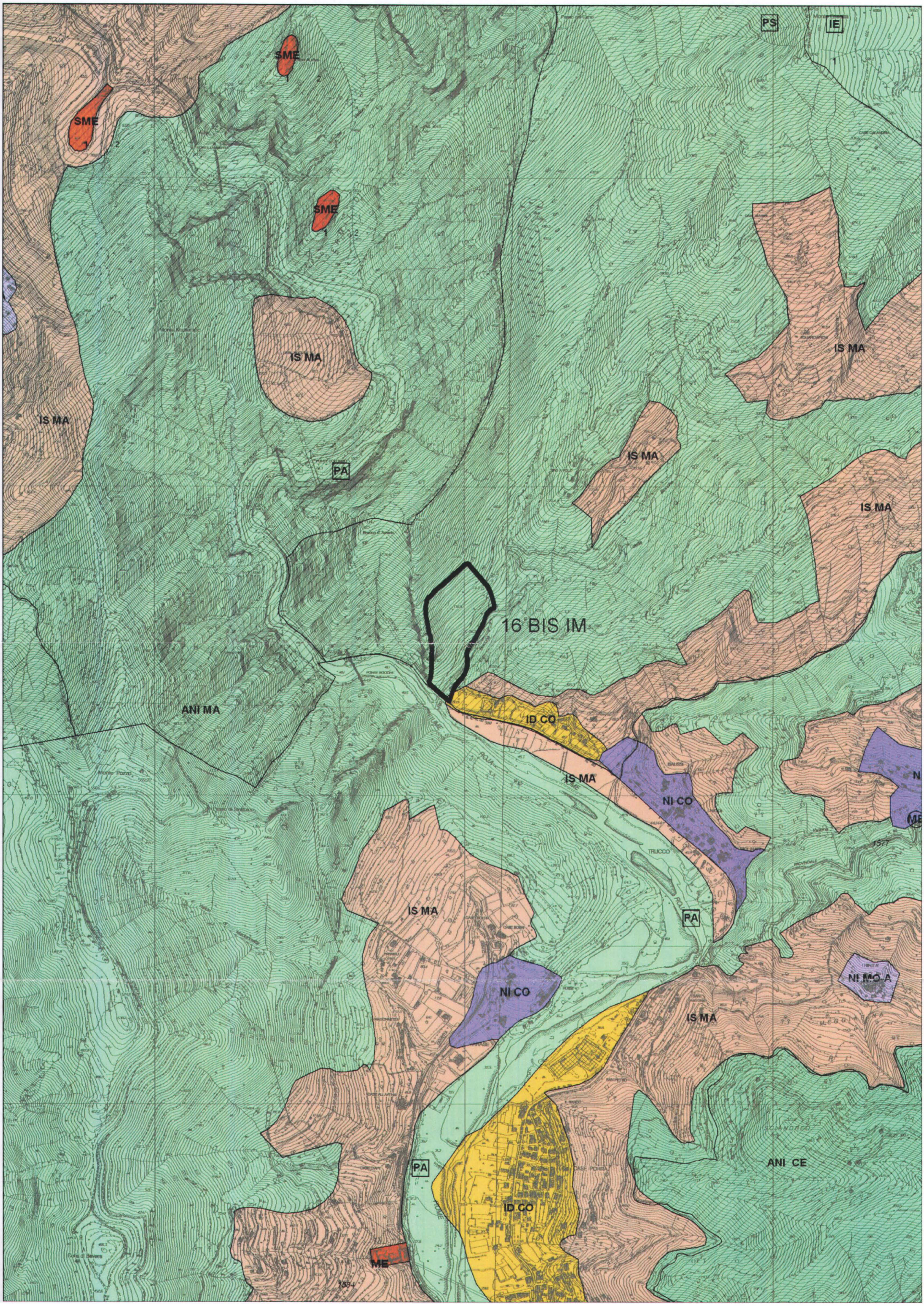
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

VARIATO IN CONNESSIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

VARIANTE PROPOSTA

APPROVATO CON **IN DATA**




SME
SME
SME
IS MA
IS MA
PS
IE
PA
IS MA
IS MA
16 BIS IM
ANI MA
ID CO
IS MA
NI CO
IS MA
NI CO
PA
NI MO A
IS MA
ANI CE
PA
ID CO
ME

16 BIS IM

Ambito n. 2 – VAL NERVIA

Comuni ricadenti nell'ambito:

Ventimiglia (p), Camporosso, Dolceacqua, Isolabona, Apricale, Rocchetta Nervina, Pigna, Triora (p), Castel Vittorio, Baiardo, Perinaldo, Soldano, San Biagio della Cima, Vallebona (p), Vallecrosia.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo delimitato a nord dal crinale che va dal Monte Cima della Valletta al monte Colombin, a ponebte dallo spartiacque con la Val Roia, a levante dal crinale che dal Monte Cima della Valletta passando per il Monte Geppo, il Monte Collettazzo, il Monte Mignone e il Monte Caggio, degrada sino al mare a ponente dell'abitato di Bordighera.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Ad oggi non sono intervenute variazioni nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale.

Ambito n. 3 - SANREMESE

Comuni ricadenti nell'ambito:

Bordighera, Vallecrosia (p), Vallebona, Perinaldo (p), Seborga, Sanremo, Ceriana, Baiardo (p), Taggia (p).

Limiti d'ambito:

Ambito comprendente la valle Armea e l'ampio anfiteatro che racchiude l'abitato di Sanremo e delimitato dai crinali prevalenti degradanti verso il mare dal monte Collettazzo.

Cave e discariche

Nell'ambito è rimasta in esercizio una cava di modeste dimensioni, senza possibilità di ulteriori ampliamenti significativi, "VEREZZO ALTA" (11 IM), in Comune di Sanremo, che coltiva strati di arenaria con i quali vengono realizzati manufatti edili, rivestimenti interni ed esterni.

E' in fase di sistemazione finale la cava di argille "MONTE BERSAGLIE'" (10 IM).

Modifiche proposte a seguito verifiche d'ufficio

- Eliminazione cava "MONTE BERSAGLIE'" (10 IM)
  P.T.C.P. assetto geomorfologico da Ca a MO-B – TAV. 58

COMUNE DI SANREMO

Modifiche proposte a seguito verifiche d'ufficio

- Eliminazione cava "MONTE BERSAGLIE'" (10 IM)
  P.T.C.P. assetto geomorfologico da Ca a MO-B – TAV. 58

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

Parere favorevole

ISTANZE VARIANTI

Richiedente: Ditta Silvestro Silvestri Cava Verezzo

Oggetto: Inserimento nuovo polo estrattivo di arenaria in loc. Verezzo, comune di San Remo, adiacente all'esistente cava "VEREZZO ALTA" ove insistono i macchinari per il taglio

Motivazioni addotte dal richiedente:

- la quantità di materiale estraibile autorizzato (mc. 50.000) risulta insufficiente alle richieste di mercato per opere architettoniche e pavimentazioni dei centri storici;
- poco spazio disponibile nella cava autorizzata per la movimentazione dei mezzi e dello stoccaggio del materiale
- mantenere ed eventualmente incrementare gli attuali livelli occupazionali (4 unità).

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

L'istanza presentata interessa un'areale all'interno del quale è presente una formazione con caratteri similari a quelli dell'adiacente cava "VEREZZO ALTA" (arenaria), in fase di esaurimento, con la quale vengono realizzati manufatti edili, rivestimenti interni ed esterni, nonché pavimentazioni.

L'areale di cava richiesto, localizzato sul versante destro di un'incisione valliva la cui direttrice è trasversale alla viabilità di accesso all'abitato di Verezzo, può risultare visibile dallo stesso e dalla viabilità ordinaria qualora il ciglio di cava superiore interessi l'ambito di crinale in prossimità delle culminazioni.

Peraltro l'areale proposto appare sovradimensionato rispetto alle quantità di materiale necessarie al mantenimento dell'attività artigianale; un suo ridimensionamento, mirato ad evitare la visibilità del fronte dall'abitato di Verezzo, può rendere la proposta accettabile.
Si ritiene inoltre necessario prevedere che l'apertura del nuovo fronte di cava sia contestuale alla chiusura e sistemazione dell'attuale sito di escavazione.
Si accoglie parzialmente l'istanza con una riperimetrazione dell'areale richiesto, secondo quanto indicato nella scheda 11 bis IM, dell'allegato C e l'inserimento delle seguenti disposizioni particolari:
"L'apertura del nuovo polo estrattivo dovrà avvenire successivamente alla chiusura e all'avvio della sistemazione della cava "VEREZZO ALTA" (11 IM), all'interno della quale rimarranno allocati i macchinari esistenti.
Non è comunque consentita la coltivazione contestuale delle due cave."

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 666 del 25.6.2004 a seguito di

Proposte modifiche d'ufficio

- Eliminazione cava "Monte Bersagliè" 10 (IM) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;

Proposte modifica su istanza

- Inserimento scheda (11 bis IM), cava "VEREZZO ALTA II" e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca – TAV 58.

PARERE PROVINCIALE ESPRESSO CON

D.G.P. n. 63/2005

SINTESI PARERE

Favorevole

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON:

D.C.C. n. 5 dei 17.1.2005, pervenuta in data 28.1.2005.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nessuna

SINTESI PARERE COMUNALE

Nulla rileva per quanto concerne l'eliminazione della cava "Monte Bersagliè".

Parere favorevole alla variante relativa alla cava Verezzo Alta II" con la prescrizione che il margine inferiore dell'areale previsto sia traslato verso nord al fine di limitarne la visibilità.

In data 3.1.2005 è pervenuta nota da parte della Ditta Cava di Verezzo di richiesta di sospensione dell'istruttoria relativa all'inserimento della cava denominata "Verezzo Alta II"

Con successiva nota pervenuta in data 31.5.2005 è stata richiesta la riattivazione dell'istruttoria con la proposta di un nuovo areale di cava contiguo a quello esistente supportata da una relazione d'incidenza.

PARERE COMITATO VOTO n. 42 del 3 maggio 2006

Preso atto che la perimetrazione proposta dal comune non appare realizzabile per la limitatezza dell'areale, la nuova proposta risulta defilata rispetto alla visuali prevalenti; in particolare dai fronte mare.

La variante ricade all'interno del SIC IT 1315806 Monte Nero, Monte Bignone in un'area interessata da un habitat non prioritario.

Non essendo possibile individuare siti alternativi per la peculiarità del giacimento, che riveste notevole interesse storico - paesistico - architettonico, si ritiene sussistano le condizioni di cui all'art. 5, comma 9 del DPR 357/97 e s.m.i.

Pertanto si ritiene necessario confermare la previsione, subordinando però la sua attuazione alla identificazione e realizzazione preventiva di adeguate misure compensative, come previste dal DPR 357/97, atte a controbilanciare l'impatto negativo legato alla realizzazione della previsione nonché a garantire la tutela di aree ad alta valenza naturalistica che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione.

Si rende pertanto necessario inserire la seguente disposizione particolare: "Preventivamente alla realizzazione della cava dovranno essere individuate e realizzate adeguate misure compensative, come previste dal DPR 357/97, atte a controbilanciare l'impatto negativo legato alla realizzazione della previsione nonché a garantire la tutela di aree, ad alta valenza naturalistica, che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione. Inoltre in fase di progettazione della cava dovrà essere effettuata una attenta e approfondita valutazione di incidenza al fine di

individuare tutte le mitigazioni da realizzare al fine di limitare al minimo possibili ricadute indirette sulle aree circostanti comprese nel SIC.
La sistemazione finale della cava dovrà comunque essere volta alla riqualificazione naturalistica dell'area in coerenza con i valori del SIC."
Si conferma l'eliminazione della cava "Monte Bersagliè"

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.C.R. n.7 del 27 febbraio 2008

- Eliminazione cava "Monte Bersagliè" 10 (IM) e modifica P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico da Ca a MO-B;

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 1099 del 20 ottobre 2006

- Inserimento scheda (11 bis IM), cava "VEREZZO ALTA II" e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca – TAV 58.

PARERE PROVINCIALE ESPRESSO CON

D.G.P. n. 447 del 10 ottobre 2007

SINTESI PARERE

Favorevole

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON

Non pervenuto

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nessuna

PARERE COMITATO VOTO N. 1 del 14 ottobre 2008

Si confermano le valutazioni fatte a sostegno dell'adozione della variante; peraltro a seguito di sopralluogo effettuato in data 04.06.2008, le strutture regionali hanno evidenziato quanto segue.

- Lo stato di avanzamento della coltivazione non ha ancora interessato la formazione di lecci di buona qualità posta sulla direttrice di scavo che rappresenta una possibile efficace schermatura nei confronti del previsto nuovo fronte di scavo.

- Gli impianti a servizio della cava risultano in vista della strada, in scadenti condizioni di manutenzione e privi di adeguati spazi di movimentazione e stoccaggio del materiale.

Per tali motivazioni si ritiene opportuno integrare le disposizioni particolari nella scheda di progetto relativo al nuovo polo come segue:

"Entro un anno dalla data di approvazione della presente variante, dovrà essere presentato un programma di coltivazione unitario tra le due attività (vecchia e nuova) che salvaguardi il boschetto di lecci esistente e che trasferisca l'attività estrattiva dal vecchio polo al nuovo.

Tale programma dovrà inoltre prevedere la razionalizzazione degli impianti a servizio dell'attività estrattiva"

Si propone l'inserimento della scheda di progetto (11I bis IM), cava di arenaria "VEREZZO ALTA II" con le integrazioni apportate alle "Disposizioni Particolari" e contestuale variante al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV 58

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.C.R. n. 4 del 29 febbraio 2012

Non approvazione della variante al PTRAC relativa all'inserimento della scheda di progetto 11I bis IM, cava di arenaria "VEREZZO ALTA II", con la seguente motivazione:

"*Rilevato, altresì, che in fase di esame del presente provvedimento presso la IV Commissione consiliare è emersa la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori relativi alla cava di arenaria denominata "Verezzo Alta II", in Comune di Sanremo, relativamente agli aspetti procedurali per quanto concerne l'inserimento dell'areale di cava all'interno del SIC IT1315806 "M. Nero - M. Bignone*".

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Si evidenziano di seguito le modificazioni ad oggi intervenute nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale:

- la cava denominata "Monte Bersagliè" (10IM), eliminata dal PTRAC con DCR n° 7/2008 ha completato la ricomposizione ambientale e sono in atto le procedure per la restituzione del deposito cauzionale.

AMBITO 3 - SANREMESE															IM
PTRAC 2000					PTRAC AGGIORNATO CON VARIANTI APPROVATE						VARIANTI IN ISTRUTTORIA				
denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	natura della variante	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime
Verezzo Alta	11IM	Sanremo	arenaria	B	Verezzo Alta	11IM	Sanremo	arenaria	B						
Monte Bersagliè	10IM	Sanremo	argilla	B	eliminazione										
											Verezzo Alta II	11bisIM	Sanremo	arenaria	N.L.

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N.	10

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

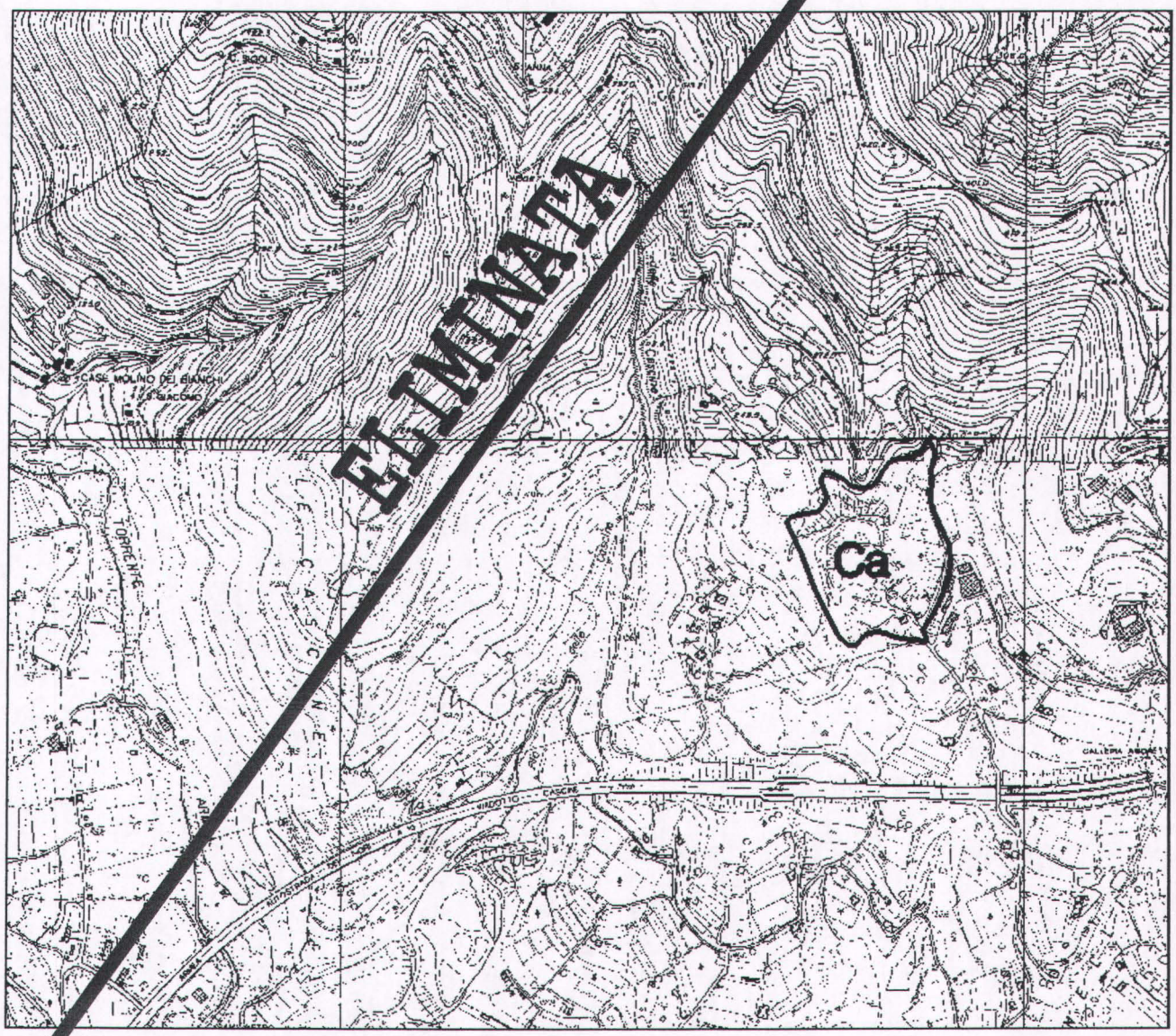
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: MONTE BERSAGLIE' **SIGLA:** 10 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	SAN REMO	**Provincia**
Località	BUSSANA	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	258-100, 258-140	**IM**
Tav. P.T.	58	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

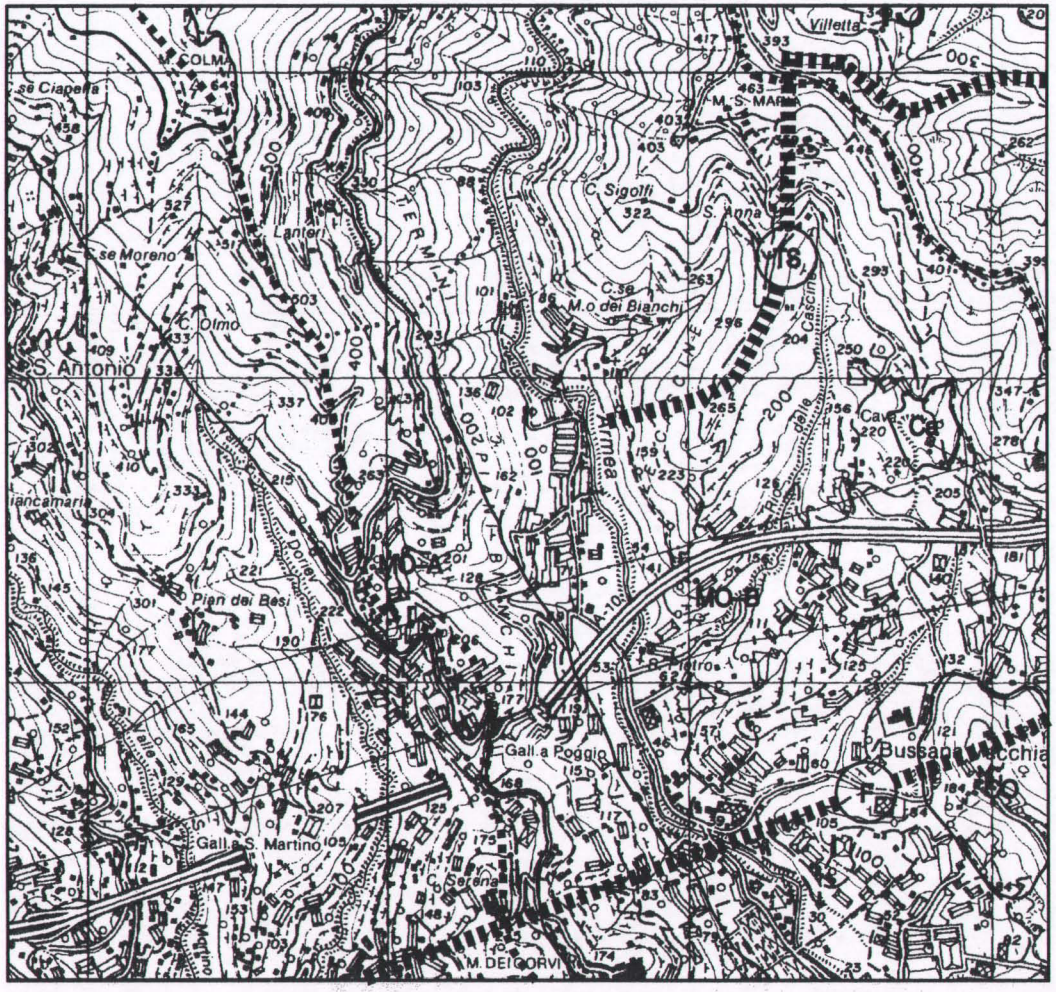
Note:

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO VIGENTE

Straicio tav. 58 – Scala 1:25.000



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

VARIATO IN CONNESSIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

VARIANTE PROPOSTA

APPROVATO CON IN DATA



CAVA VEREZZO ALTA II

ISTRUTTORIA DI VARIANTE IN CORSO

STATO ISTRUTTORIO AL 2013

PARERE DELLE STRUTTURE REGIONALI

L'inserimento del polo proposto si inserisce in un contesto di SIC, in merito al quale la relazione d'incidenza allegata alla proposta di variante evidenzia un impatto di grado medio-alto sull'habitat di interesse comunitario interessato, con il coinvolgimento anche di specie di particolare valore naturalistico.

Stanti tali presupposti l'eventuale accoglimento dell'istanza è subordinata alle condizioni di mancanza di alternative possibili ed alla sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Al momento, considerato lo stato del mercato cui la materia da estrarre si rivolge nonchè le potenzialità del giacimento, non si ravvisano convincenti elementi a sostegno delle condizioni per il superamento dei fattori ostativi di carattere naturalistico-ambientale.

Si ritiene pertanto di non valutare favorevolmente l'istanza.

Variante proposta

SCHEDA N.	11 bis

19

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Ermanno Gambaro)

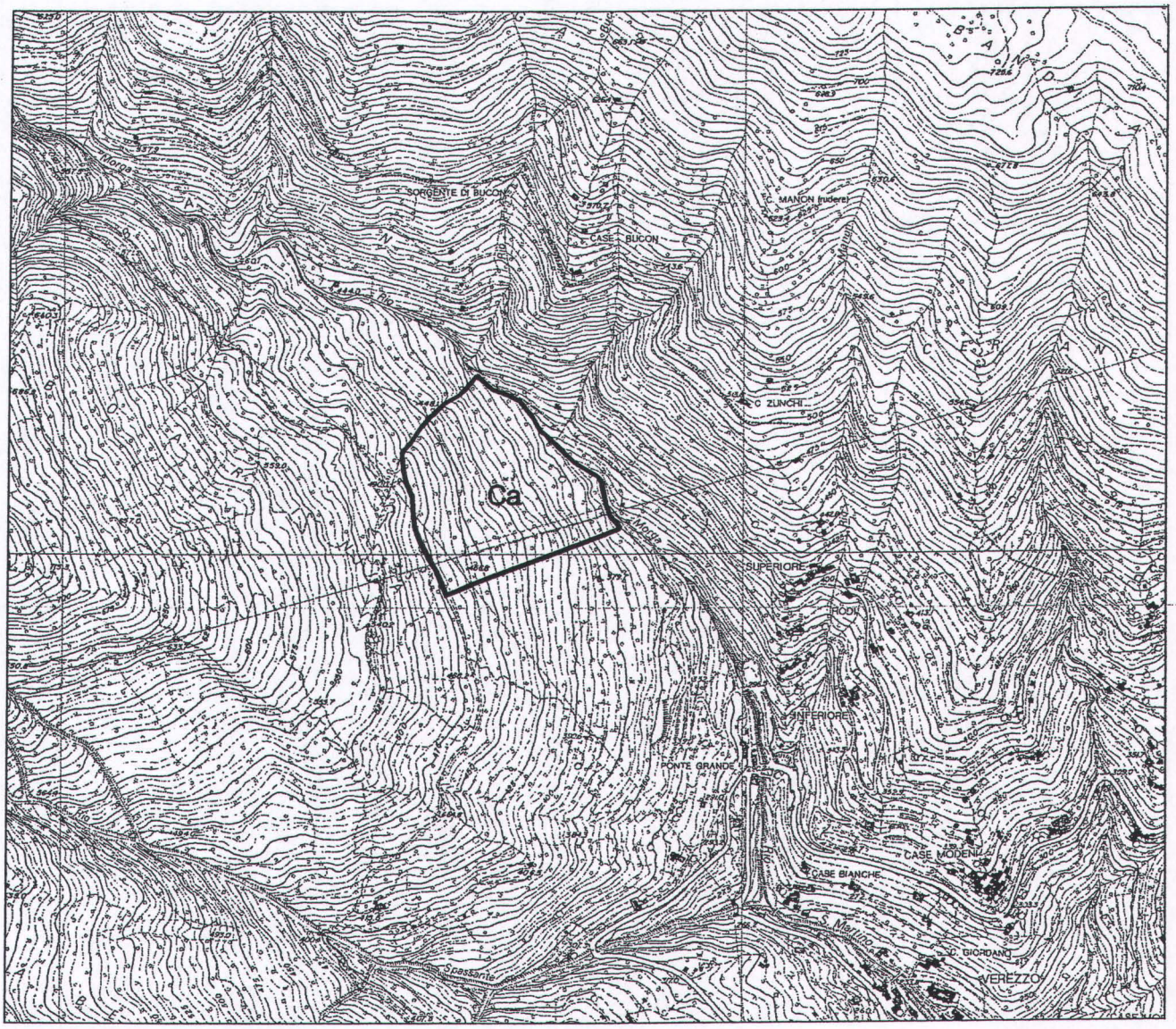
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: **VEREZZO ALTA II** **SIGLA:** 11 BIS IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	SAN REMO	**Provincia**
Località	VEREZZO	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	258-100	**IM**
Tav. P.T.	58	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

SCHEDA N.	11 bis

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Ermanno Gambaro)

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Nuova localizzazione

3. MATERIALI

- **TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE**

Arenaria utilizzata per la realizzazione di rivestimenti interni ed esterni, manufatti edili, pavimentazioni, etc.

- **CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE**

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: con esplosivo e meccanico

Note:

4. PARAMETRI URBANISTICI

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Ermanno Gambaro)

- **VIABILITA' DI COLLEGAMENTO**

Si conferma la viabilita' esistente

- **PARAMETRI EDILIZI PER I FABBRICATI DI SERVIZIO**

Non e' consentita la realizzazione di fabbricati di servizio

Note:

SCHEDA N.	11 bis

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Emanuele Gambino)

5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Cava ricadente all'interno del SIC IT 1315806 "Monte Nero, Monte Bignone.
Preventivamente alla realizzazione della cava dovranno essere individuate e realizzate adeguate misure compensative, come previste dal DPR 357/97, atte a controbilanciare l'impatto negativo legato alla realizzazione della previsione nonché a garantire la tutela di aree, ad alta valenza naturalistica, che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione. Inoltre in fase di progettazione della cava dovrà essere effettuata una attenta e approfondita valutazione di incidenza al fine di individuare tutte le mitigazioni da realizzare al fine di limitare al minimo possibili ricadute indirette sulle aree circostanti comprese nel SIC.
La sistemazione finale della cava dovrà comunque essere volta alla riqualificazione naturalistica dell'area in coerenza con i valori del SIC.
Non è comunque consentita la coltivazione contestuale dele due cave.

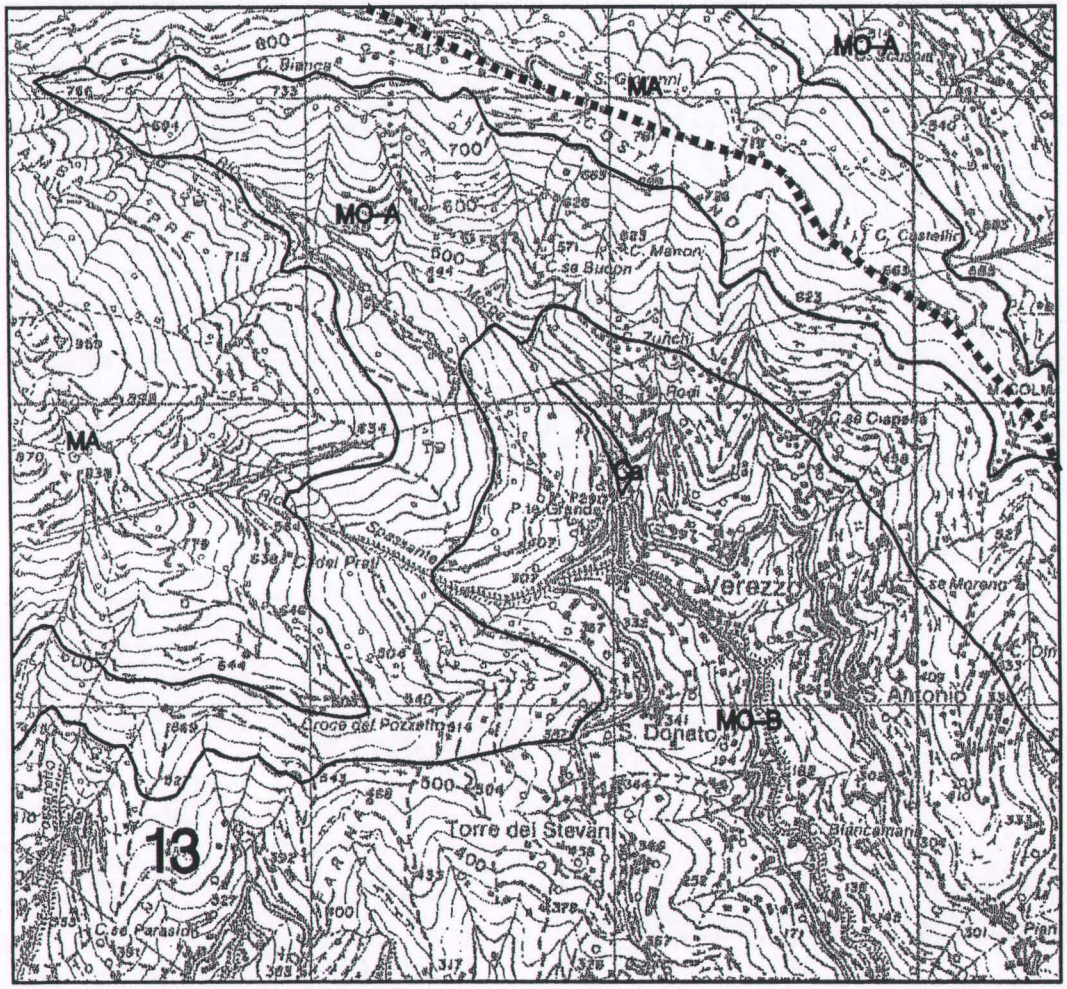
Note:

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO VIGENTE

Stralcio tav. 58 – Scala 1:25.000



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

VARIATO IN CONNESSIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

VARIANTE PROPOSTA

APPROVATO CON IN DATA



Ambito n. 4 – VALLE ARGENTINA

Comuni ricadenti nell'ambito:

Taggia (p), Castellaro(p), Ceriana (p), Baiardo (p), Badalucco, Montalto Ligure, Molini di Triora, Triora, Carpasio.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo torrentizio delimitato a nord dallo spartiacque che va dal Monte Grai al Monte Cima Valle, a ponente dal crinale che partendo dal Monte Grai degrada verso mare passando per il Monte Carmo, Monte Ceppo, Monte Collettazzo e Monte Santa Maria, a levante dal crinale di separazione con la Valle Arroscia degradante sino al mare, parallelamente al Torrente Argentina, passando per il Monte Frontè, Monte Baudo e Monte Sette Fontane.

Cave e discariche

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di cave a cielo aperto, nella media e bassa Valle Argentina e di cave in sotterraneo e relative discariche di risulta nella parte alta della valle stessa.

Le tre cave originariamente inserite all'interno di un unico areale di Piano, denominato "SAN GIORGIO" (12 IM, 13 IM, 14 IM), si sono ridotte a due per accorpamento di cave contermini.

Tali cave, localizzate in Comune di Taggia, sono utilizzate per l'estrazione di calcari e arenarie listate con le quali vengono realizzati manufatti edili, murature a faccia a vista, ecc..

In Comune di Molini di Triora è autorizzata e in esercizio la cava "MORGHETTA CARPENOSA" (7 IM) che sfrutta giacimenti calcarei per la produzione di materiale utilizzato per opere edili e stradali e per la realizzazione di difese spondali nella parte centro orientale della Provincia di Imperia.

L'incidenza della cava sul territorio risulta significativa, sia per le dimensioni, sia per la tipologia dei materiali estratti.

Tale impatto è peraltro mitigato in quanto la stessa risulta defilata rispetto alle visuali prevalenti.

Il polo estrattivo denominato "RANCAZZI" (8 IM), in comune di Molini di Triora, inserito nel piano come cava di tipo E, non è in oggi autorizzato.

Le cave in sotterraneo, ubicate nell'Alta Valle Argentina nei comuni di Molini di Triora e Triora, sono tese all'estrazione di ardesia utilizzata per la produzione di lastre da biliardo.
Il materiale estratto è trasportato per la successiva lavorazione in Val Fontanabuona (GE) ove, tradizionalmente, sono localizzati gli stabilimenti produttivi.
Il maggior impatto paesistico che questo tipo di attività determina è costituito dalle discariche dei materiali di risulta.

Modifiche proposte a seguito verifiche d'ufficio

- Eliminazione scheda sigla 14 IM a seguito fusione della cava "San Giorgio III" (14 IM) e "San Giorgio II" (13 IM), modifica regime normativo e denominazione di quest'ultima da cava di tipo D a cava di tipo A.

COMUNE DI TAGGIA

Modifiche proposte a seguito verifiche d'ufficio

- Eliminazione scheda sigla 14 IM a seguito fusione della cava "San Giorgio III" (14 IM) e "San Giorgio II" (13 IM), modifica regime normativo e denominazione di quest'ultima da cava di tipo D a cava di tipo A.

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

Parere favorevole

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 666 del 25.6.2004 a seguito di Proposte modifiche d'ufficio

- Eliminazione scheda sigla 14 IM a seguito fusione della cava "San Giorgio III" (14 IM) e "San Giorgio II" (13 IM), modifica regime normativo e denominazione di quest'ultima da cava di tipo D a cava di tipo A.

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON:

D.G.C. n 226 del 20.9.2004, pervenuta in data 16.11.2004.
Congiuntamente alla delibera è stata trasmessa una osservazione della Soc. "Cave S. Giorgio Riunite s.r.l.", pervenuta fuori termine.

SINTESI PARERE COMUNALE

Favorevole

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nessuna

PARERE PROVINCIALE ESPRESSO CON

D.G.P. n. 63/2005

SINTESI PARERE

Richiesta di modifica del regime normativo in cava di Tipo B o Tipo D al fine di garantire la fattibilità del previsto ampliamento della sede della S.P. 468 di Valle Argentina mantenendo tutte le necessarie condizioni di sicurezza della cava e della viabilità.

In sede di conferenza dei servizi, convocata dalla Provincia di Imperia per l'approvazione del previsto ampliamento della strada provinciale n. 468, si è proposta l'anticipazione di una fase di coltivazione, previa presentazione di un programma di coltivazione provvisorio, per consentire la realizzazione dei muri di contenimento.

PARERE COMITATO VOTO n. 42 del 3 maggio 2006

Si prende atto della sopravvenuta esigenza di ammodernamento del tracciato della strada provinciale e pertanto, anche accogliendo il parere espresso dalla Provincia, si conferma l'originario regime normativo di cava di tipo D.

Si rende inoltre necessario, non risultando graficamente percettibile la riduzione dell'areale di cava, inserire la seguente disposizione particolare:

Il nuovo progetto di coltivazione, da redigersi entro 2 anni dalla data di approvazione della presente variante, dovrà garantire la realizzazione del previsto progetto di ammodernamento della SP. 468 di Valle Argentina, mantenendo tutte le necessarie condizioni di sicurezza della cava e della viabilità.

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 476 del 19 maggio 2006

- Inserimento disposizioni particolari scheda 13 IM

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.C.R. n. 7 del 27 febbraio 2008

- Eliminazione scheda sigla 14 IM a seguito fusione della cava "San Giorgio III" (14 IM) e "San Giorgio II" (13 IM), modifica denominazione di quest'ultima in "San Giorgio".

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Si evidenziano di seguito le modificazioni ad oggi intervenute nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale:

- è stato approvato il programma di accorpamento delle cave contermini "San Giorgio II" (13IM) e "San Giorgio III" (14IM), al polo risultante è stata conferita denominazione unica "San Giorgio" e riassegnata la sigla 13IM.

AMBITO 4 - VALLE ARGENTINA															IM
PTRAC 2000					PTRAC AGGIORNATO CON VARIANTI APPROVATE						VARIANTI IN ISTRUTTORIA				
denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	natura della variante	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime
Morghetta Carpenosa	7IM	Molini di Triora	calcare	B	Morghetta Carpenosa	7IM	Molini di Triora	calcare	B						
Rancazzi	8IM	Molini di Triora	calcare	E	Rancazzi	8IM	Molini di Triora	calcare	E						
San Giorgio I	12IM	Taggia	arenaria	D	San Giorgio I	12IM	Taggia	arenaria	D						
San Giorgio II	13IM	Taggia	arenaria	D	San Giorgio	13IM	Taggia	arenaria	D	modifica denominazione					
San Giorgio III	14IM	Taggia	arenaria	D	eliminazione										

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N.	13

SCHEDA DI PROGETTO CAVE — REGIONE LIGURIA

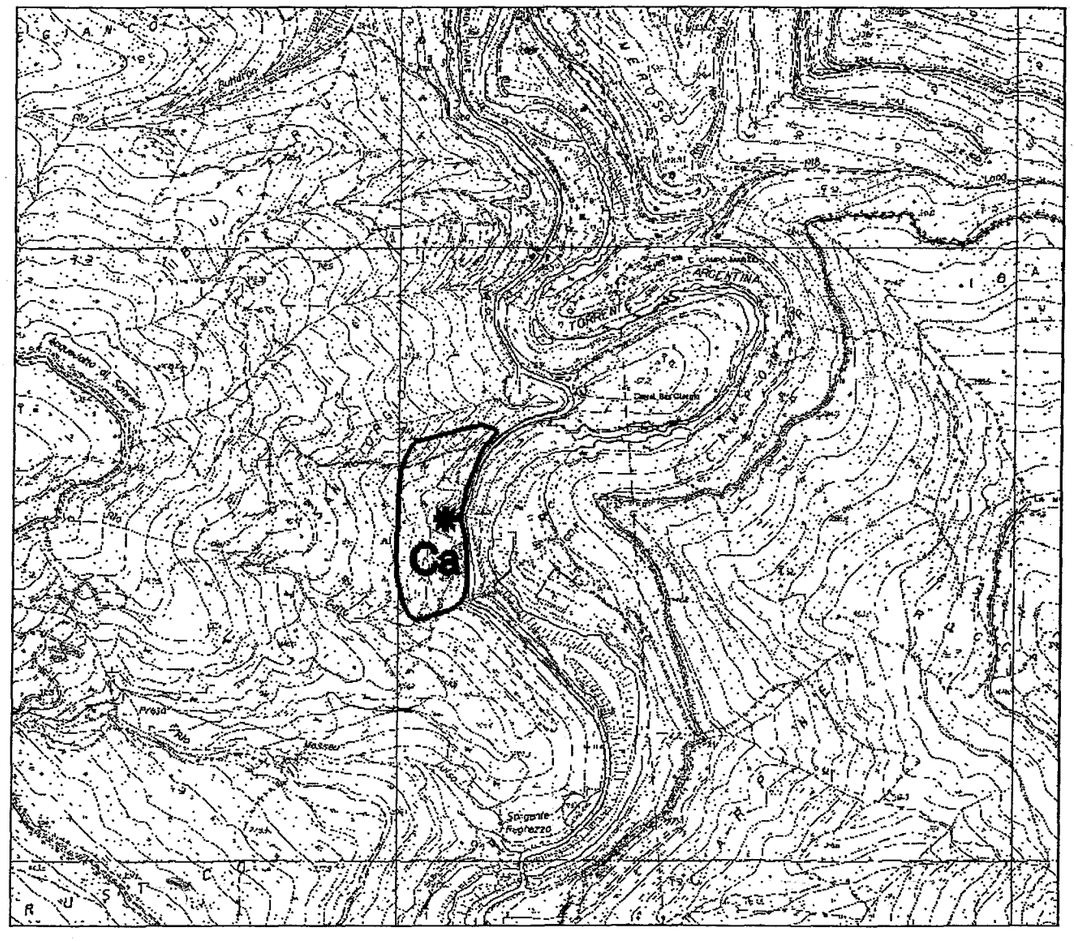
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: S. GIORGIO II **SIGLA:** 13 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	TAGGIA	**Provincia**
Località	SAN GIORGIO	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	258-110	**IM**
Tav. P.T.	59	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

1

Note:

AFFARI GIUNTA
P..... C..... O .....
L'ISTRUTTORE
(Daniele Ruffini)

Variante proposta

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Ermanno Gambaro)

SCHEDA N.	13

SCHEDA DI PROGETTO CAVE — REGIONE LIGURIA

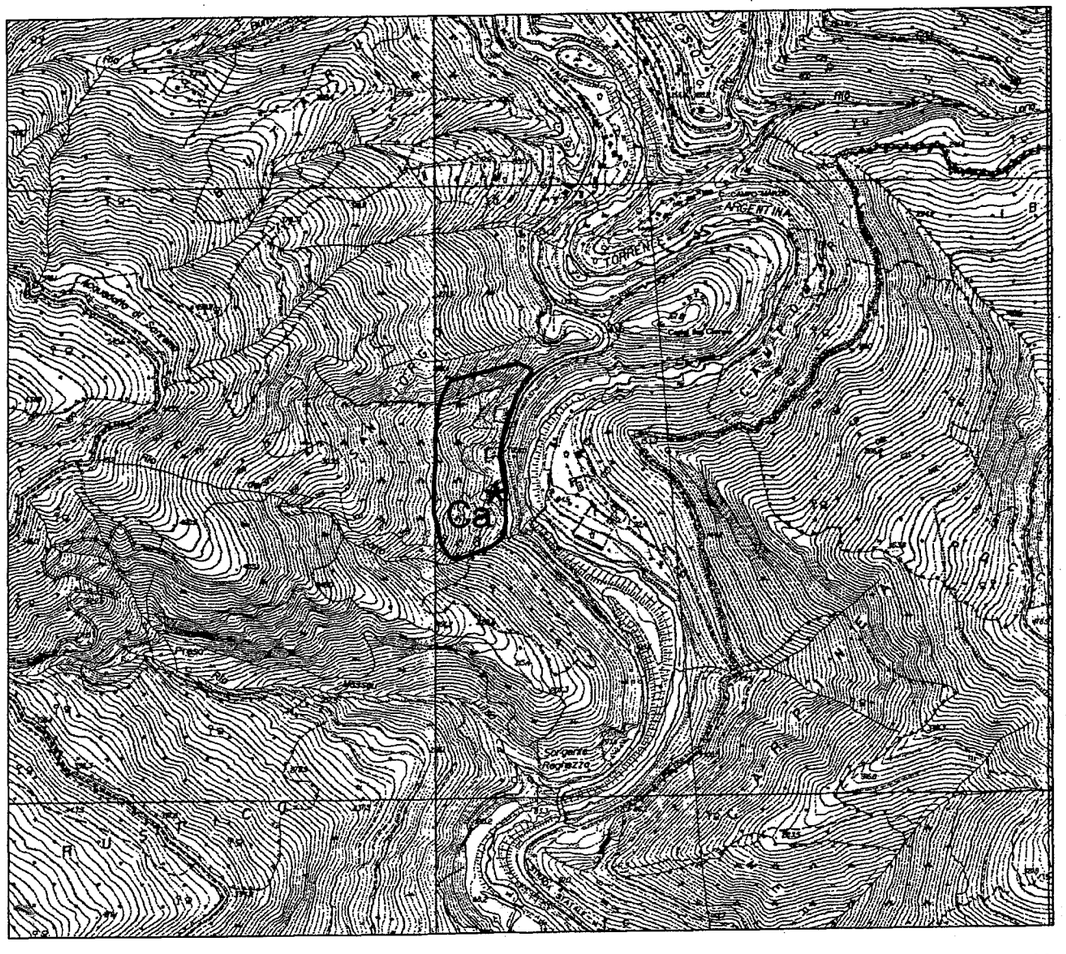
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: S. GIORGIO **SIGLA:** 13 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	TAGGIA	**Provincia**
Località	SAN GIORGIO	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	258-110	**IM**
Tav. P.T.	59	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

1

Note:

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Ermanno Gambaro)

13

SCHEDA N.	13

5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Il nuovo progetto di coltivazione dovra' prevedere la rifusione con l' adiacente cava denominata "S.Giorgio II".
Particolare attenzione dovra' essere tenuta in fase di abbattimento del materiale vista la vicinanza della S.S. 548

ELIMINATA

Note:

4

AFFARI GIUNTA
P..... C..... e .....
L'ISTRUTTORE
(Daniele Ruffini)

5. DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Il nuovo progetto di coltivazione, da redigersi entro 2 anni dalla data di approvazione della presente variante, dovrà garantire la realizzazione del previsto progetto di ammodernamento della strada provinciale n. 468 Valle Argentina, mantenendo tutte le necessarie condizioni di sicurezza della cava e della viabilità

Note:

4

AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Daniele Ruffini)

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N.	14

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

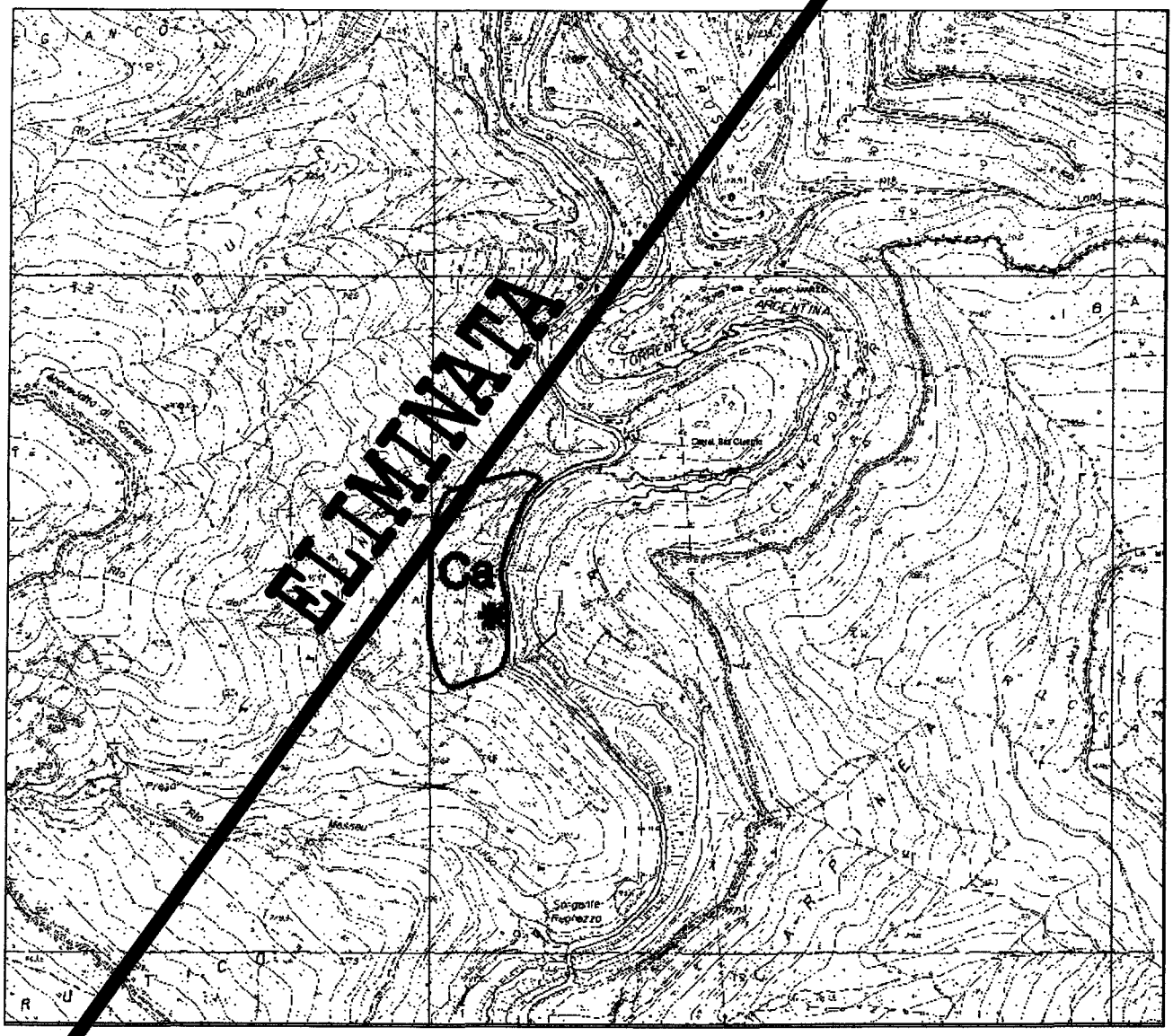
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: SAN GIORGIO III **SIGLA:** 4 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	TAGGIA	**Provincia**
Località	SAN GIORGIO	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	258-110	**IM**
Tav. P.T.	59	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

Ambito n. 5 – VALLE ARROSCIA

Comuni ricadenti nell'ambito:

Provincia di Imperia

Rezzo, Pornassio, Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte, Mendatica, Triora (p), Armo, Pieve di Teco, Vessalico, Borghetto d'Arroscia, Cesio (p), Aquila d'Arroscia, Ranzo.

Provincia di Savona

Onzo, Vendone, Arnasco, Cisano sul Neva (p), Albenga (p), Albenga (p), Ortovero, Villanova d'Albenga, Alassio (p), Garlenda, Casanova Lerrone, Testico.

Limiti d'ambito:

Ambito vallivo delimitato a nord dai limiti amministrativi regionali e dal crinale che collega il Monte Cima Antero al Monte Cima di Citano in prossimità della confluenza del Torrente Arroscia con il Torrente Neva, a ponente dai limiti amministrativi regionali, a sud dallo spartiacque con la Valle Argentina, la Valle Impero e la Val Merula, a levante dalle dorsali che in prossimità del nucleo di Villaova d'Albenga interrompono la continuità prospettica della valle.

Cave e discariche

Nell'ambito è autorizzata una sola cava denominata "RIVARINI" (9 IM), in comune di Pornassio, località Col di Nava, che coltiva stagionalmente calcare di Val Tanarello, lucidabile e commercialmente noto come "marmo rosa di Nava".

COMUNE DI COSIO D'ARROSCIA (IM)

ISTANZE VARIANTI

Richiedente: Comune di Cosio D'Arroscia

Oggetto: Inserimento due poli estrattivi di marmo rosato e marmo nero/grigio tipo Portoro in loc. Rocca Rossa e in prossimità dell'alveo del Fiume Tanaro, con regime normativo di tipo E1, su terreni di proprietà del Comune di Cosio D'Arroscia oggetto in passato di coltivazione.

Motivazioni addotte dal richiedente:

- valorizzazione della risorsa geomineraria;
- recupero ambientale e valorizzazione a fini ecomuseali, turismo escursionistico e didattico;
- riutilizzo locale di tali materiali

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

La modifica proposta si appalesa superflua e non dà luogo a provvedere in considerazione del fatto che la realizzazione degli interventi prospettati, e il conseguimento degli obiettivi indicati, sono già consentiti in base alla normativa di Piano, art. 10 bis delle N.d.A. (cava di Tipo E1).

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 666 del 25.6.2004 a seguito di Proposte modifica su istanza

Istanza non accolta

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON:

D.G.C. n° 56 del 22 settembre 2004, pervenuta in data 8 ottobre 2004

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nessuna.

SINTESI PARERE COMUNALE

Il Comune ribadisce la richiesta di inserimento dei due poli estrattivi per valorizzare al massimo un progetto che ha una valenza in termini di rilancio dell'economia, del turismo non solo stagionale, di esempio di recupero ambientale e per la ricchezza delle proposte che contiene.

PARERE COMITATO VOTO n. 42 del 3 maggio 2006

Nel ribadire quanto a suo tempo valutato e che non preclude la possibilità di attuare gli interventi prospettati, in materia di escavazione, la proposta avanzata dal Comune esula dalle finalità della programmazione delle attività estrattive.

Si confermano pertanto le determinazioni assunte con D.G.R. n. 666 dei 25.6.2004, con la precisazione che gli interventi prospettati rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 10 bis delle N.d.A. del Piano Cave (cava di tipo E1).

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Ad oggi non sono intervenute variazioni nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale.

AMBITO 5 - VALLE ARROSCIA

IM

PTRAC 2000					PTRAC AGGIORNATO CON VARIANTI APPROVATE						VARIANTI IN ISTRUTTORIA				
denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	natura della variante	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime
Rivarini	9IM	Pornassio	calcare	B	Rivarini	9IM	Pornassio	calcare	B						

Ambito n. 6 - IMPERIESE

Comuni ricadenti nell'ambito:

Imperia, Civezza, San Lorenzo al Mare, Cipressa, Costarainera, Terzorio, Santo Stefano al Mare, Riva Ligure, Pompeiana, Castellaro, Pietrabruna, Dolcedo, Prela, Vasia, Borgomaro, Aurigo, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Lucinasco, Pontedassio.

Limiti d'ambito:

Ambito che racchiude la Valle Impero, la Val Prino, e la Val San Lorenzo, delimitato a nord dallo spartiacque con la Valle Argentina, a ponente dal crinale che partendo dal Monte Grande degrada fino al mare, a levante del crinale che dal Monte Mucchio di Pietre degrada fino a Capo Berta passando per il Monte Pizzo Martin, Monte Torre, Monte Grimaldi e monte Grillarino.

Cave e discariche

In questo ambito sono in esercizio quattro cave di cui tre: "CAVE ROSSE" (6 IM), "BORGO D'ONEGLIA" (4 IM), "CANIELLI" (5 IM), in comune di Imperia, e una, "PIAN DEL BUE" (3 IM), in comune di Cipressa, quest'ultima dotata di impianti di frantumazione.

Sulla cava "CAVE ROSSE" a seguito di dissesto verificatosi sul fronte sinistro nel mese di settembre 2002 è stato assunto un provvedimento cautelativo ex art. 674 DPR n. 128/59 per la messa in sicurezza del fronte.

Tali attività insistono sulla formazione dei Flysch ad elmintoidi, tre per la produzione prevalente di blocchi da scogliera e tout-venant, con una capacità complessiva residua inferiore al milione di metri cubi, ed una, la "CANIELLI", per lo sfruttamento di uno strato di arenaria utilizzato per rivestimenti esterni.

Sul Piano risulta presente un'areale "Ca" (1 IM), su un'ex cava in comune di Caravonica, finalizzato esclusivamente alla produzione di rivestimenti esterni e muri di contenimento a faccia vista, per la cui coltivazione ad oggi non sono pervenute richieste.

La cava "ROCCA CROAIRE" (2 IM), in comune di Castellaro, sta ultimando il progetto di coltivazione che prevede l'asportazione di modeste quantità di materiale (30.000 mc.).

COMUNE DI IMPERIA (IM)

ISTANZE VARIANTI

Richiedente: Ditta Littardi Ilio

Oggetto: Riperimetrazione e modifica del regime normativo da cava di tipo A a tipo B per la cava "BORGO D'ONEGLIA" (4 IM)

Motivazioni addotte dal richiedente:

- Crescente richiesta di massi da scogliera
- Ridurre l'impatto ambientale, tramite la riduzione della quota di escavazione e l'ampliamento verso una zona laterale meno visibile.;

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

L'istanza presentata è volta a una riperimetrazione e alla modifica del regime normativo della cava esistente "BORGO D'ONEGLIA", ove è presente una formazione di arenaria in banchi, utilizzata per la produzione di massi per le difese spondali marittime e fluviali.

Il proposto ampliamento, da realizzarsi lungo il versante di una valletta trasversale al Torrente Impero, risulta dimensionalmente contenuto e tale da incrementare in maniera relativa la visibilità del fronte di cava dalla viabilità in sponda sinistra del Torrente Impero.

Il fronte risulta inoltre parzialmente mascherato per la presenza di insediamenti commerciali ed industriali.

Non si rilevano particolari problematiche sotto il profilo paesistico e ambientale.

Istanza accolta.

Richiedente: Ditta Littardi Ilio

Oggetto: Ampliamento e modifica del regime normativo da cava di tipo D a tipo B per la cava "CAVE ROSSE" (6 IM).

Motivazioni addotte dal richiedente:

- Crescente richiesta di massi da scogliera
- La disposizione stratificata dei banchi di roccia permette l'estrazione di massi con ridotta produzione di materiale di piccola pezzatura;
- Recupero di cava abbandonata adiacente a quella autorizzata

In data 24.9.2003 è pervenuta una nota integrativa con la quale la ditta richiedente riformula l'istanza, riducendo l'area di ampliamento e segnalando quanto segue:

- **l'area di cava è stata oggetto di fenomeni di dissesto e di provvedimento cautelativo ex art. 674 DPR 128 in data 14.2.2003;**
- **l'ampliamento è necessario per interventi di asportazione/disgaggio del fronte e per disporre di una superficie più ampia per la realizzazione dei previsti gradoni in terra in condizioni di completa sicurezza.**
- **la delimitazione della zona Ca prevista dal Piano risulta ridotta rispetto al progetto di coltivazione autorizzato.**

PARERE COMITATO VOTO n. 30 del 16 febbraio 2004

L'istanza presentata è volta all'ampliamento della cava esistente "CAVE ROSSE", ove è presente una formazione di arenaria in banchi, utilizzata per la produzione di massi per le difese spondali marittime e fluviali.

La cava "CAVE ROSSE" è stata oggetto, nel settembre 2002, di uno scoscendimento di roccia nella parte sinistra del fronte, tale scoscendimento ha interessato aree al di fuori del limite Ca del Piano Cave.

Si rende pertanto necessario elaborare un nuovo piano di sistemazione per effettuare ulteriori lavori di asportazione- disgaggio di materiale alterato e fratturato, oltre a quelli già effettuati per consentire la realizzazione dei previsti gradoni.

Si accoglie l'istanza come integrata in data 24.9.2003, confermando il regime normativo di cava di tipo D.

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.G.R. n. 666 del 25.6.2004 a seguito di

Proposte modifica su istanza

- Riperimetrazione e modifica regime normativo da tipo A a tipo B per la cava "BORGO D'ONEGLIA" (4 IM) e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca e da Ca a MO-B- TAV. 56.

- Ampliamento perimetro cava "CAVE ROSSE" (6 IM) e la contestuale modifica al P.T.C. P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV. 56.

PARERE PROVINCIALE ESPRESSO CON

D.G.P. n. 63/2005

SINTESI PARERE

Favorevole

PARERE COMUNALE ESPRESSO CON:

D.C.C. n. 6 del 10 febbraio 2005, pervenuta in data 17.3.2005

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Nessuna

SINTESI PARERE COMUNALE

Favorevole

PARERE COMITATO VOTO n. 42 del 3 maggio 2006

Si confermano le varianti adottate con D.G.R. n. 666 dei 25.6.2004.

DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.C.R. n.7 del 27 febbraio 2008

- Riperimetrazione e modifica regime normativo da tipo A a tipo B per la cava "BORGO D'ONEGLIA" (4 IM) e la contestuale modifica al P.T.C.P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca e da Ca a MO-B- TAV. 56.

- Ampliamento perimetro cava "CAVE ROSSE" (6 IM) e la contestuale modifica al P.T.C. P., livello locale, assetto geomorfologico, da MO-B a Ca - TAV. 56.

ITER AUTORIZZATIVO SUCCESSIVO ALL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO

- Cava Borgo d'Oneglia (4 IM)
  Successivamente alla variante di piano non e' stata autorizzata alcuna variante al programma di coltivazione;
- Cave Rosse (6 IM)
  Successivamente alla variante di piano e' stata autorizzata una variante al programma di coltivazione che non ha interessato l'area oggetto di modifica.

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Si evidenziano di seguito le modificazioni ad oggi intervenute nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale:

- la cava denominata "Canielli" (5IM) sta completando il programma di ricomposizione ambientale senza ulteriore asporto di materiale;
- la cava denominata "Cave Rosse" (6IM) ha pressochè realizzato il programma di coltivazione residuando ancora poche migliaia di mc di materiale;
- la cava denominata "Rocca Croaire" (2IM) ha completato i lavori di coltivazione e ricomposizione del lotto individuato come "lotto 1" mentre è in fase di approvazione una variante relativa al "lotto 2", dove è previsto un modesto asporto di materiale.

Non sono intervenute sostanziali variazioni nei restanti poli dell'ambito non essendo stata presentata alcuna richiesta per il polo di calcare in Comune di Caravonica (1IM).

AMBITO 6 - IMPERIESE

IM

PTRAC 2000					PTRAC AGGIORNATO CON VARIANTI APPROVATE						VARIANTI IN ISTRUTTORIA				
denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime	natura della variante	denominazione cava	sigla	comune	materiale	regime
Polo di calcare	1IM	Caravonica	calcare	N.L.	Polo di calcare	1IM	Caravonica	calcare	N.L.						
Rocca Croaire	2IM	Castellaro	conglomerato	C	Rocca Croaire	2IM	Castellaro	conglomerato	C						
Pian del Bue	3IM	Cipressa	calcare	B	Pian del Bue	3IM	Cipressa	calcare	B						
Borgo d'Oneglia	4IM	Imperia	calcare	A	Borgo d'Oneglia	4IM	Imperia	calcare	B	riperimetrazione e modifica regime normativo					
Canielli	5IM	Imperia	arenaria	B	Canielli	5IM	Imperia	arenaria	B						
Cave Rosse	6IM	Imperia	arenaria/calcare	D	Cave Rosse	6IM	Imperia	arenaria/calcare	D	ampliamento					

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N. 4

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

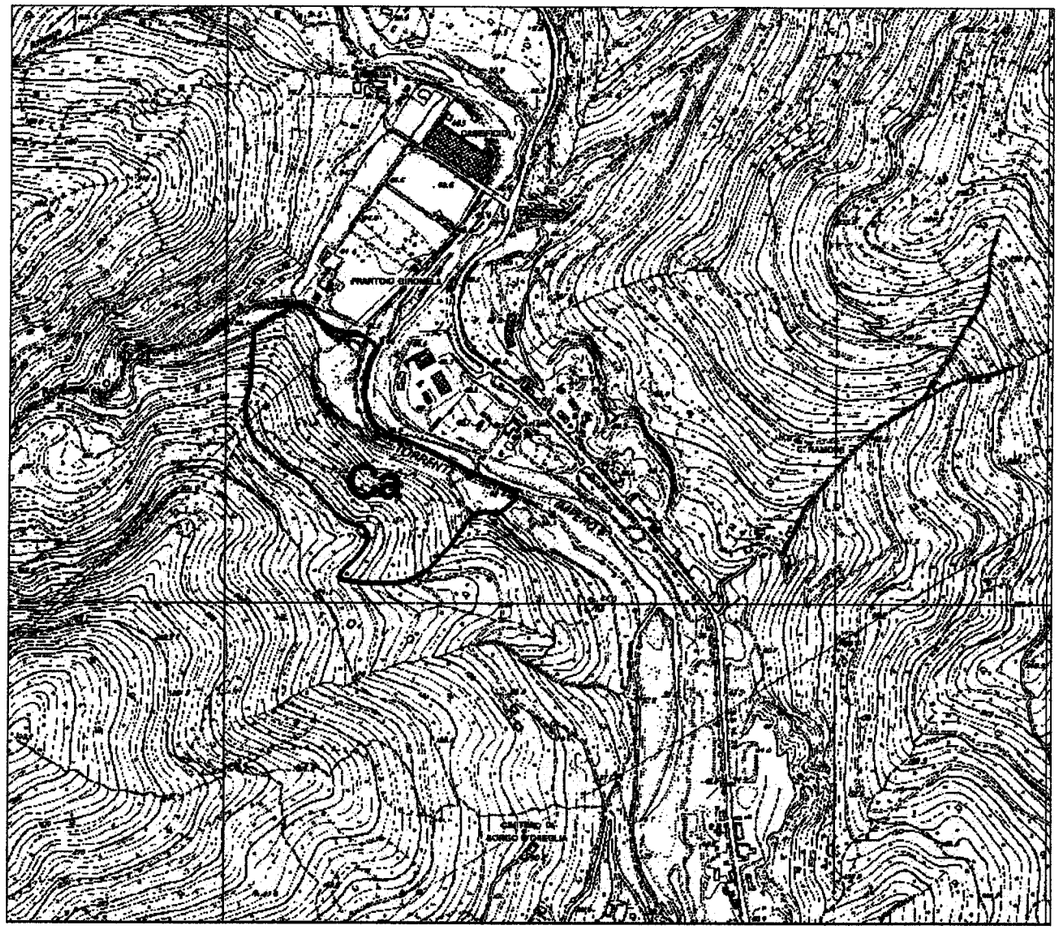
5. INDIVIDUAZIONE

CAVA: BORGO D'ONEGLIA **SIGLA:** 4 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	IMPERIA	**Provincia**
Località	BORGO D'ONEGLIA	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	259-050	**IM**
Tav. P.T.	56	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

Variante proposta

SCHEDA N. 4

SCHEDA DI PROGETTO CAVE

REGIONE LIGURIA

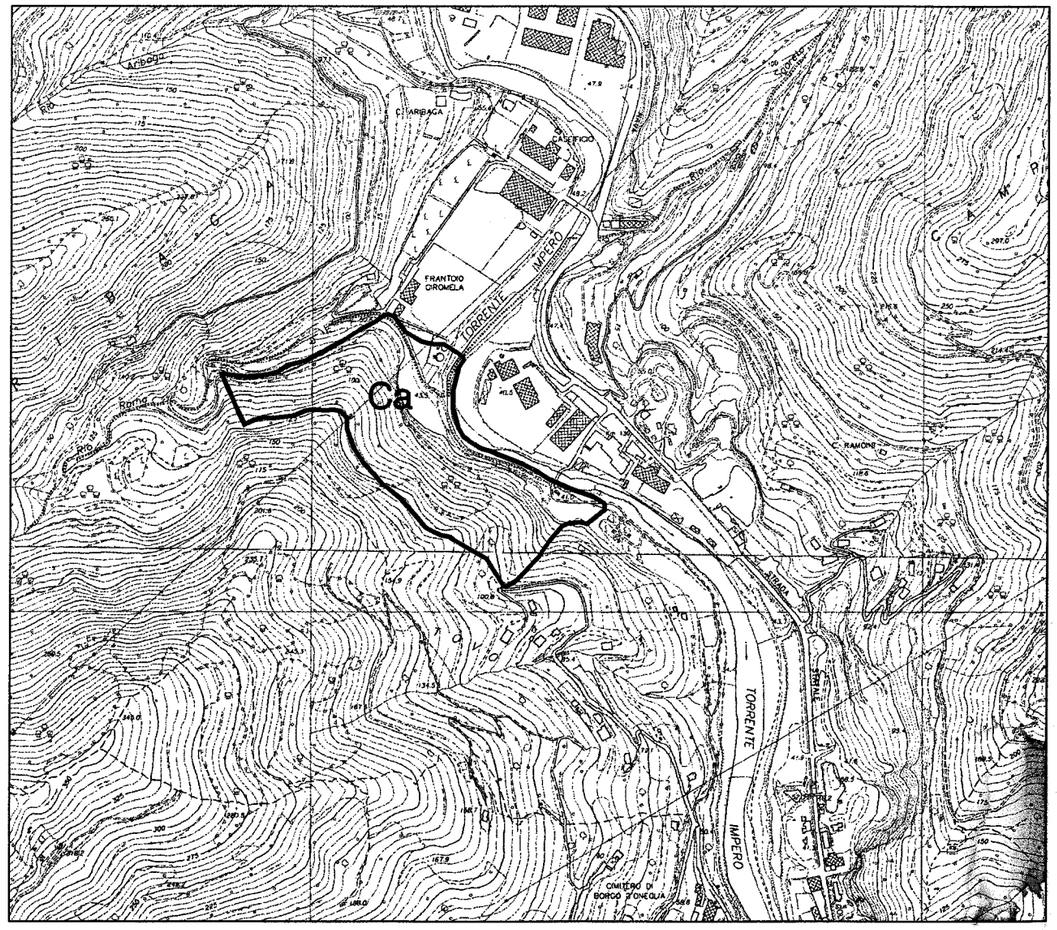
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: BORGO D'ONEGLIA **SIGLA:** 4 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	IMPERIA	**Provincia**
Località	BORGO D'ONEGLIA	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	259-050	**IM**
Tav. P.T.	56	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

Note:

1

SCHEDA N.	4

6. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Cava di tipo A

7. MATERIALI

- **TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE**

Alternanza di banchi arenacei e calcari marnoso utilizzati per le produzioni di massi per le difese spondali marittime e fluviali

- **CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE**

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: Con esplosivo e meccanico

Note:

SCHEDA N.	4

2. REGIME NORMATIVO

Tipo di cava: Cava di tipo B

3. MATERIALI

- **TIPOLOGIA DEL MATERIALE E SUO UTILIZZO PREVALENTE**

Alternanza di banchi arenacei e calcari marnoso utilizzati per le produzioni di massi per le difese spondali marittime e fluviali

- **CARATTERI DELLA COLTIVAZIONE**

Sistema di coltivazione: A cielo aperto

Modalità di coltivazione: A gradoni

Sistema di abbattimento: Con esplosivo e meccanico

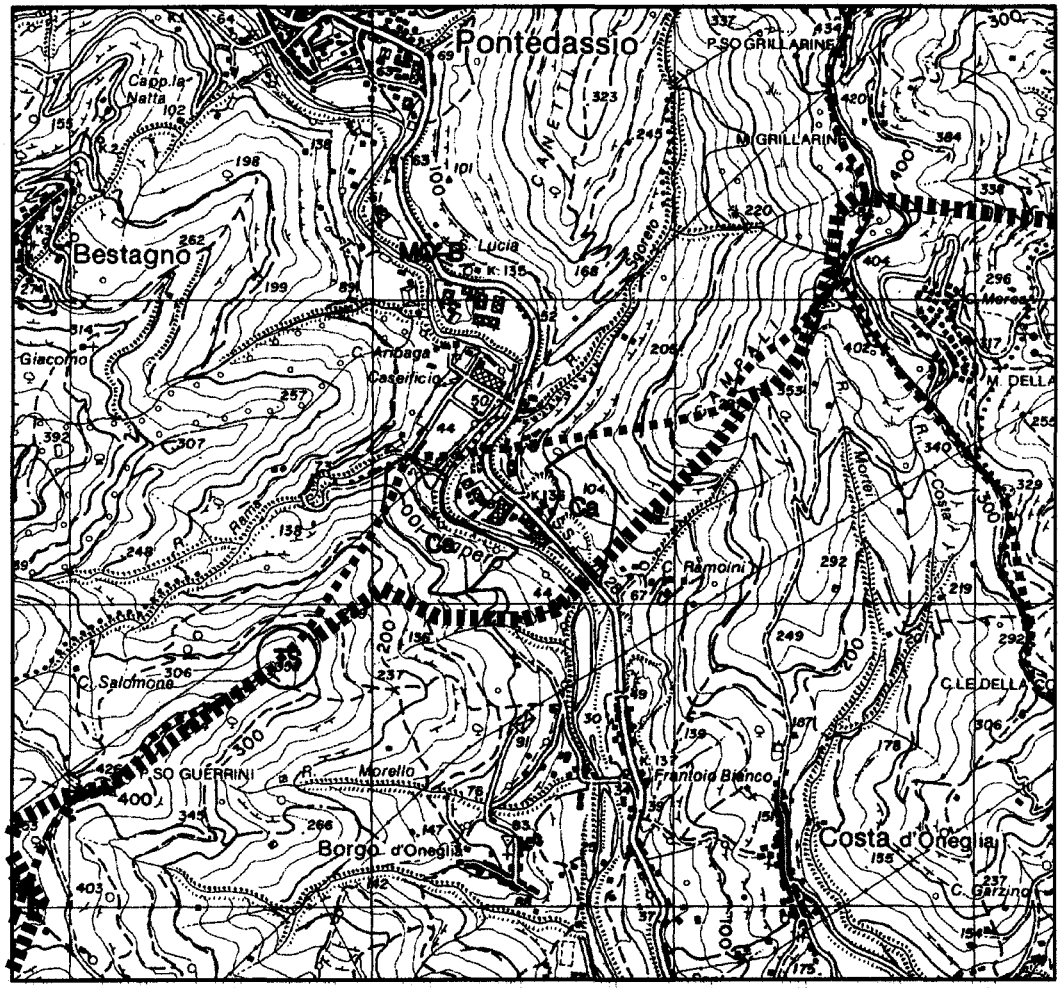
Note:

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO VIGENTE

Stralcio tav. 56 – Scala 1:25.000



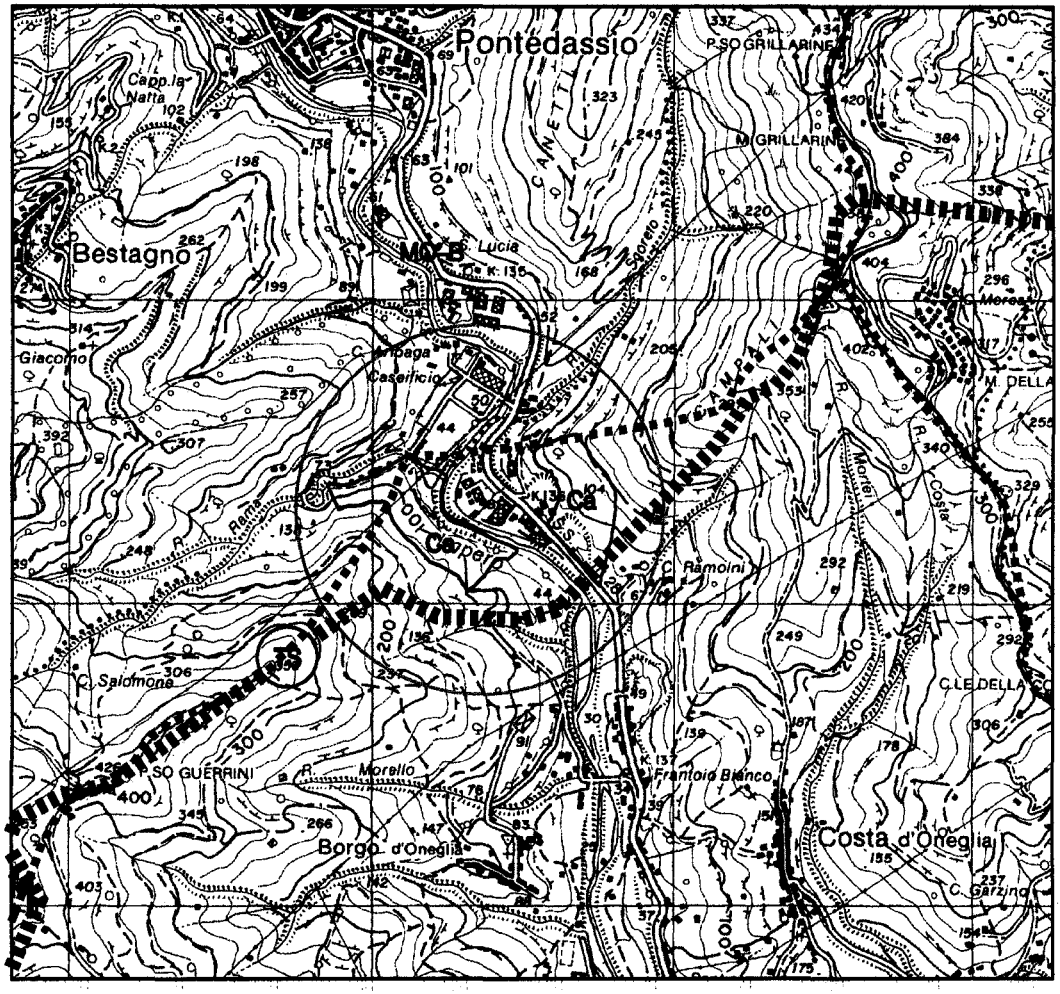
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

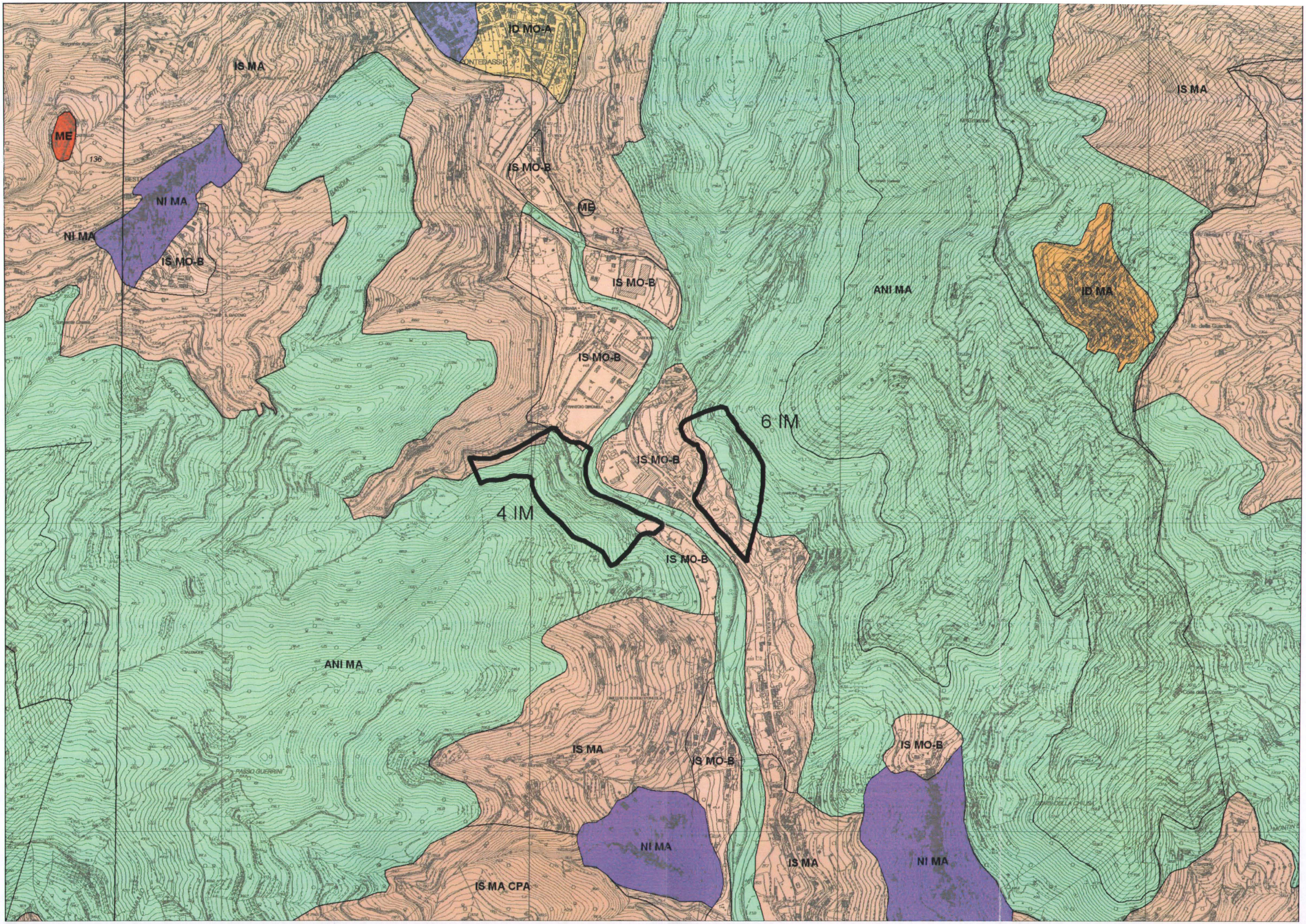
VARIATO IN CONNESSIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

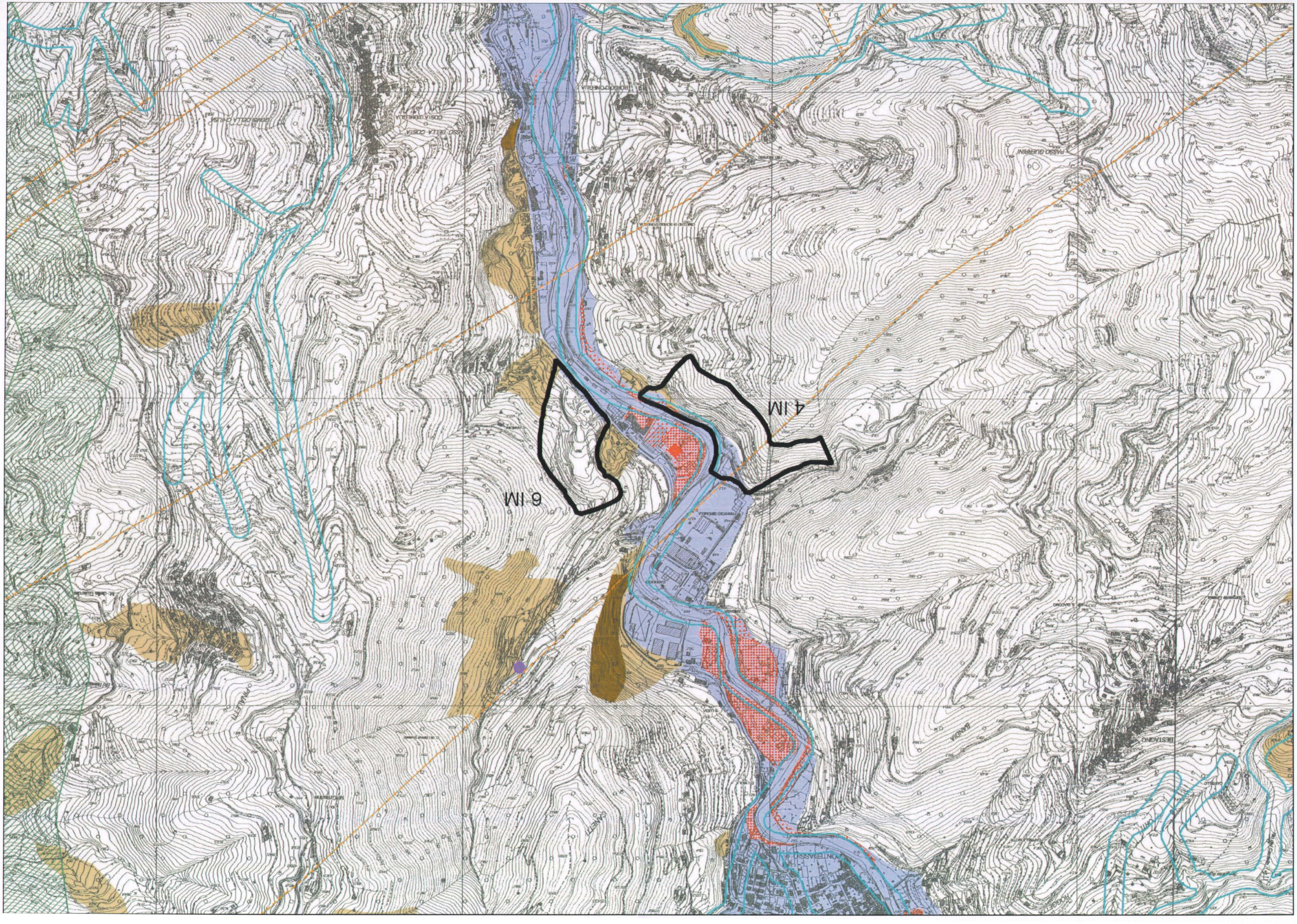
VARIANTE PROPOSTA

APPROVATO CON

IN DATA




ID MO-A
IS MA
ME
136
NI MA
NI MA
IS MO-B
IS MO-B
ME
137
IS MO-B
IS MO-B
IS MO-B
6 IM
4 IM
ANI MA
IS MA
ID MA
ANI MA
IS MO-B
IS MA
IS MO-B
NI MA
IS MA CPA
IS MA
IS MO-B
NI MA


4 IM
6 IM

L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

SCHEDA N.	6

SCHEDA DI PROGETTO CAVE — REGIONE LIGURIA

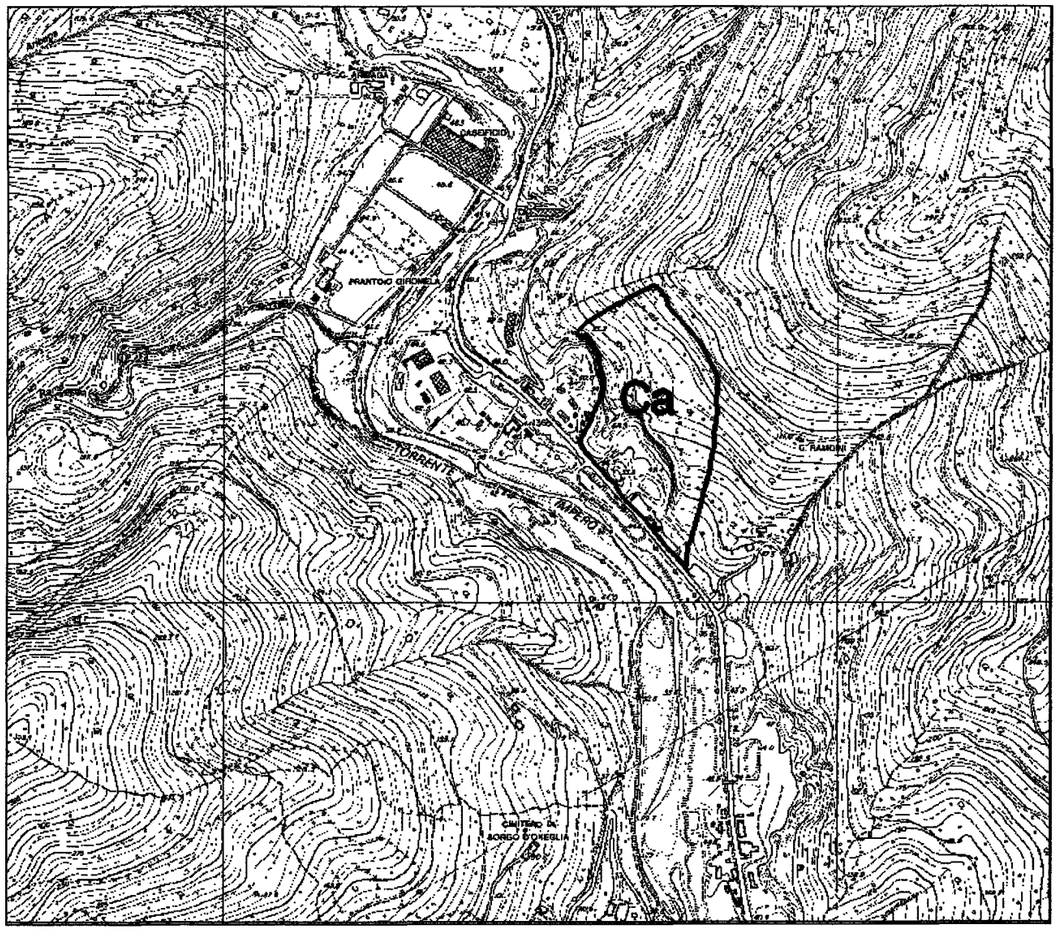
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: CAVE ROSSE **SIGLA:** 6 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	IMPERIA	**Provincia**
Località	SGARRETO	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	259-050	**IM**
Tav. P.T.	56	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

1

Note:

Variante proposta

SCHEDA N.	6

SCHEDA DI PROGETTO CAVE — REGIONE LIGURIA

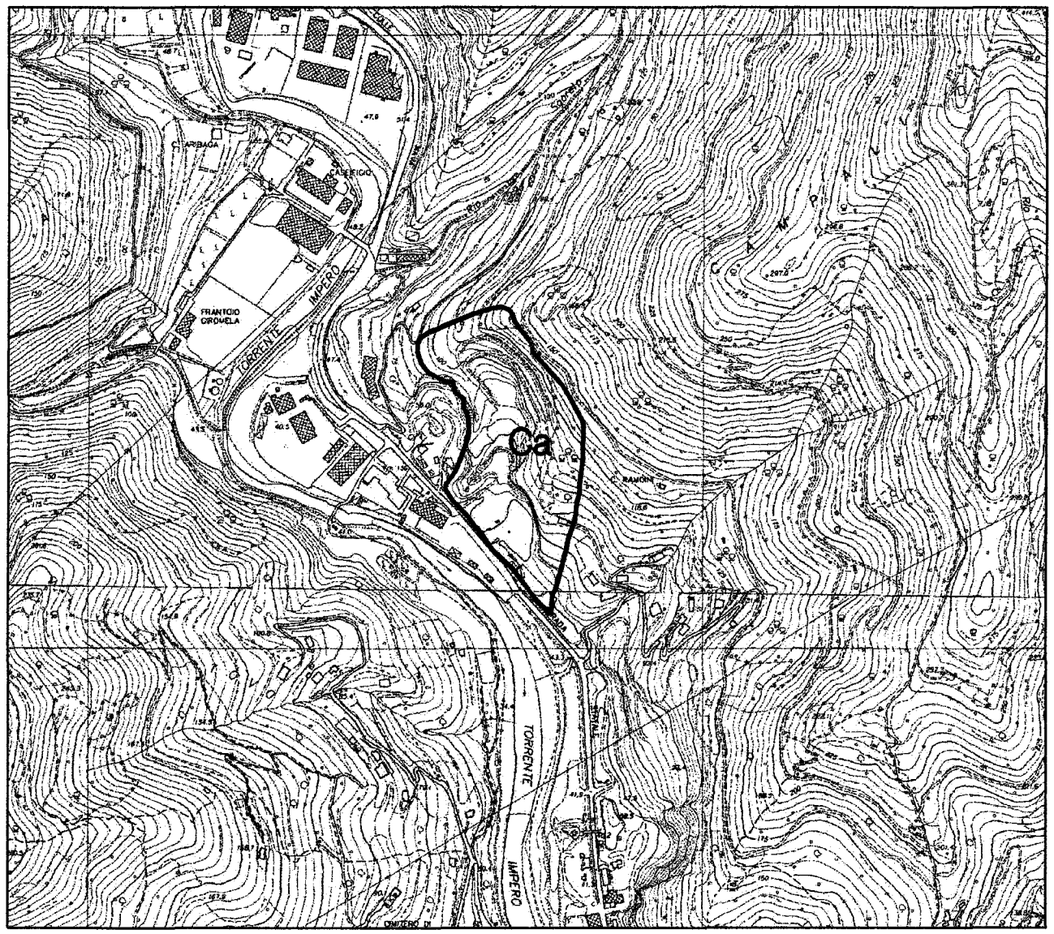
1. INDIVIDUAZIONE

CAVA: CAVE ROSSE **SIGLA:** 6 IM

- **LOCALIZZAZIONE**

Comune	IMPERIA	**Provincia**
Località	SGARRETO	IMPERIA
C.T.R. scala 1:10000	259-050	**IM**
Tav. P.T.	56	

CARTOGRAFIA: Stralcio C.T.R. con individuato limite zonizzazione di P.T.



SCALA 1:10000

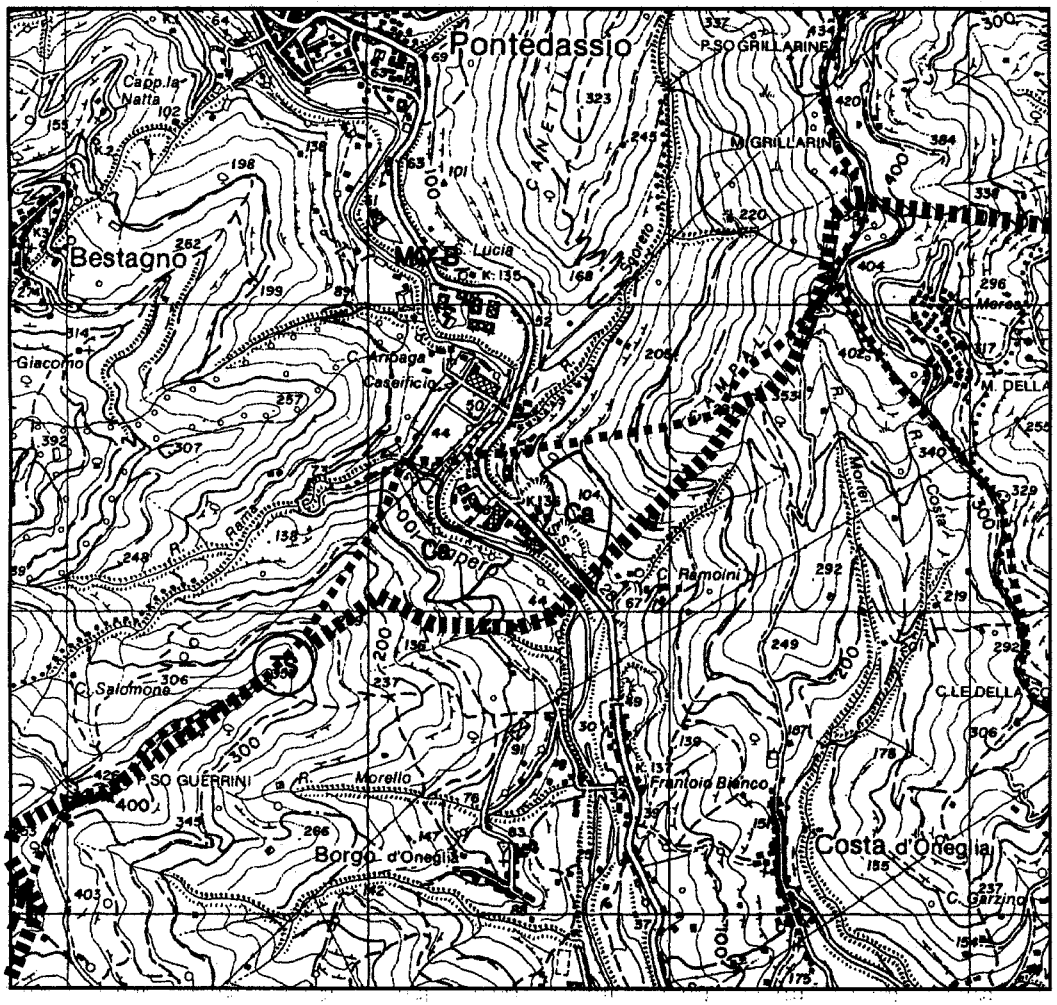
1

REGIONE LIGURIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

ASSETTO GEOMORFOLOGICO VIGENTE

Stralcio tav. 56 – Scala 1:25.000

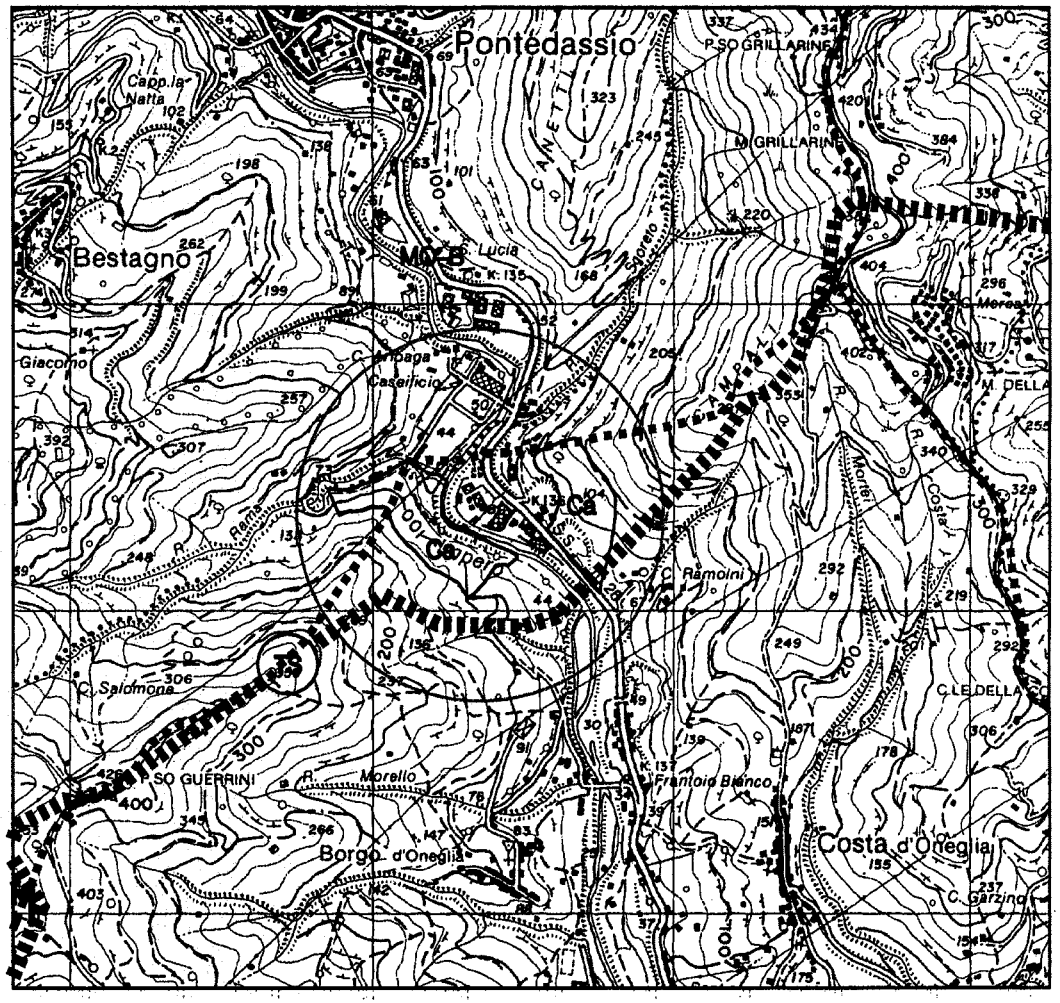


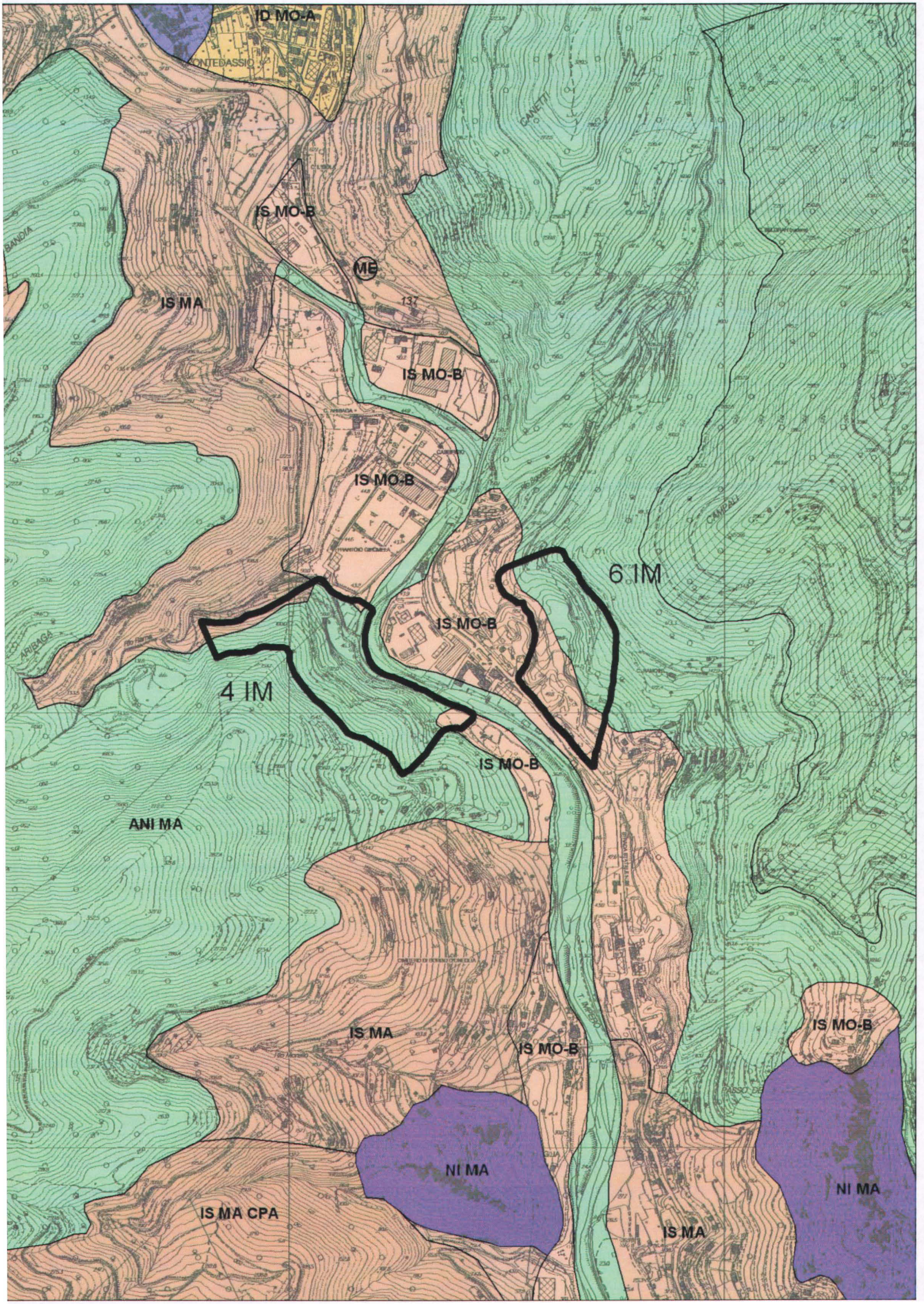
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

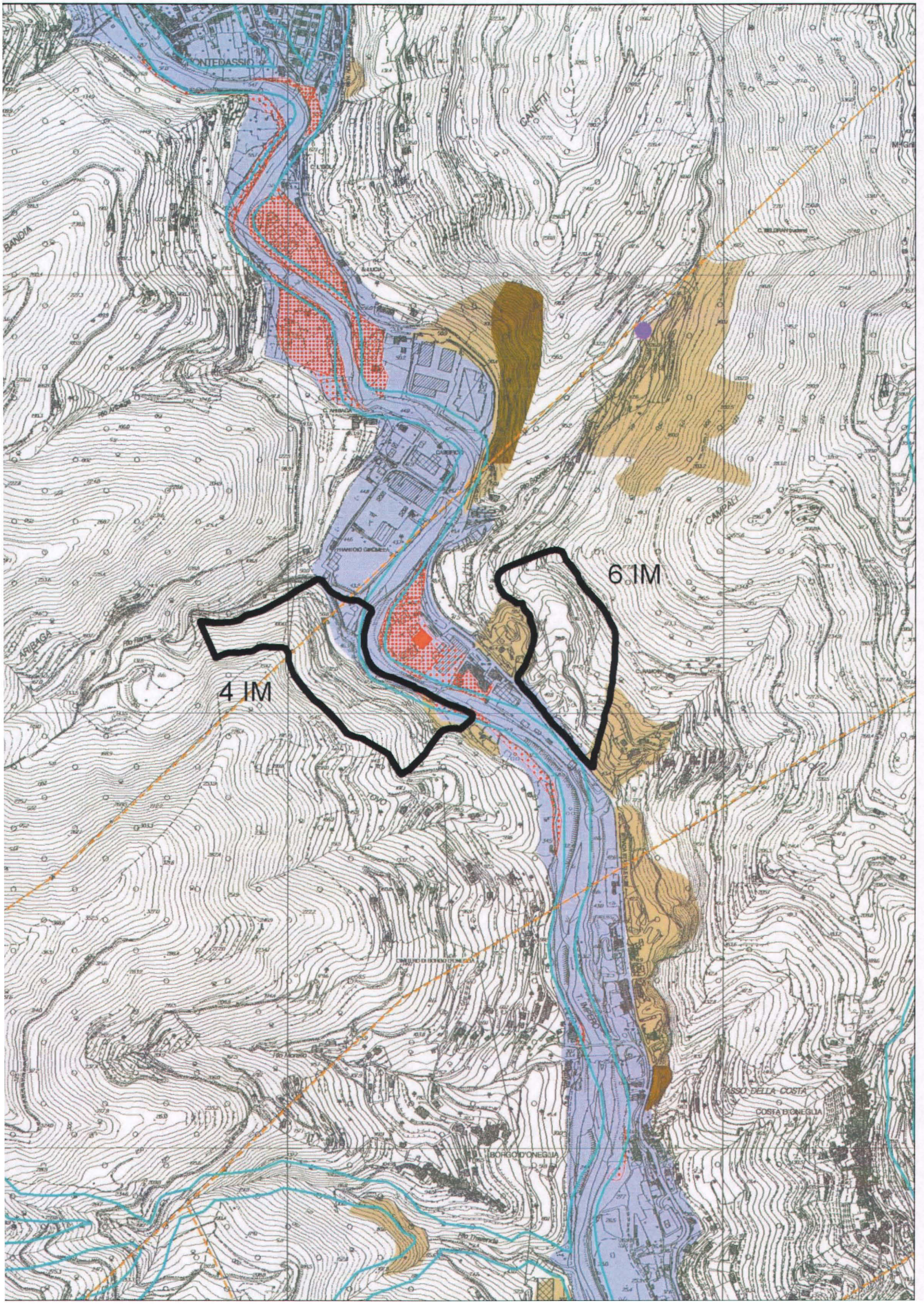
VARIATO IN CONNESSIONE ALLE VARIANTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITA' DI CAVA

VARIANTE PROPOSTA

APPROVATO CON IN DATA




ID MO-A
IS MO-B
ME
IS MA
137
IS MO-B
IS MO-B
6 IM
IS MO-B
4 IM
IS MO-B
ANI MA
IS MA
IS MO-B
IS MO-B
NI MA
NI MA
IS MA CPA
IS MA


6 IM
4 IM
MONTEDASSIO
BORGO D'ONEGLIA
COSTA D'ONEGLIA
PASSO DELLA COSTA

Ambito n. 7 - DIANESE

Comuni ricadenti nell'ambito

Cervo, San Bartolomeo del Cervo, Diano Marina, Diano Castello, Diano Arentino, Diano San Pietro, Villa Faraldi.

Limiti d'ambito:

Sistema vallivo torrentizio, delimitato dai crinali prevalenti dal Monte Torre su Capo Berta e su Capo Cervo.

Cave e discariche

L'ambito non risulta interessato da attività di cava in atto né è stato previsto dal Piano nessun polo estrattivo.

VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008

Ad oggi non sono intervenute variazioni nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale.